

Formazione delle parole nell'italiano contemporaneo*

L'argomento di questo lavoro è la formazione delle parole nell'italiano contemporaneo. La formazione delle parole si può studiare sul piano sincronico nonché su quello diacronico. Siccome il presente lavoro prende in esame la formazione delle parole nell'italiano contemporaneo, sarà condotto esclusivamente secondo criteri sincronici.

Che cosa intendiamo per italiano contemporaneo: lingua in uso negli ultimi cento anni; lingua che si usa o si può usare al giorno d'oggi.

Non saranno presi in considerazione i dialetti, il linguaggio della tecnica, dell'artigianato né gli arcaismi. Questo lavoro comprenderà la formazione delle parole nella lingua standard, mentre gli altri settori non saranno trattati in questa sede.

Il grande sviluppo della linguistica nel XX secolo si è ripercusso fortemente in alcuni campi. La fonologia si è notevolmente sviluppata; sono stati fatti grandi progressi nel campo della sintassi; ma il lessico è rimasto a lungo il campo meno studiato. La formazione delle parole, soprattutto la sua descrizione sincronica, è stata trascurata. Negli ultimi anni, però, la scienza linguistica è molto progredita nel campo del lessico. Tuttavia, per quanto ne sappiamo finora, manca tuttora uno studio esauriente della formazione delle parole nell'italiano contemporaneo. Esistono diverse ricerche che ne trattano alcuni problemi, ma un lavoro che comprenda in sé tutti i problemi riguardanti la formazione delle parole nella lingua italiana contemporanea non è stato ancora fatto. Questa ricerca si propone di contribuire a colmare questa lacuna esaminando la problematica della formazione delle parole nell'italiano contemporaneo.

* Ringrazio il prof. Pavao Tekavčić della sua valida collaborazione. Dell'aiuto prestatomi gliene sono grata.

Il lessico di una lingua possiamo ripartirlo in due gruppi. Il primo gruppo contiene parole la cui formazione dal punto di vista sincronico è chiara; queste parole possono entrare nei procedimenti formativi di tale lingua; si possono dividere in elementi costitutivi più piccoli; in altri termini possiamo mostrare come esse siano state formate; si tratta di *parole formate* (motivate). Il secondo gruppo contiene parole la cui formazione dal punto di vista sincronico non è chiara; si tratta di *parole semplici* (non motivate). Le parole la cui formazione non è chiara dal punto di vista sincronico non possono figurare nel presente lavoro perchè fanno parte dello studio diacronico della formazione delle parole. Poiché questa ricerca si propone di mostrare i procedimenti formativi nell'italiano contemporaneo, saranno prese in considerazione soltanto le parole formate, mentre le parole semplici non verranno trattate. Dunque ci occuperemo solo di parole formate (motivate) che nella coscienza linguistica odierna dei parlanti nativi sono accettabili come tali (come parlante nativo del croato e dell'italiano cercherò di comprendere nella presente ricerca solo parole motivate).

Riteniamo che il modello generativo-trasformazionale sia la descrizione più adeguata della competenza linguistica (denominata nella linguistica americana 'competence' e identica alla 'langue' di Saussure). Questa competenza linguistica permette agli utenti della lingua entro una comunità linguistica di produrre nel processo di comunicazione frasi nuove e di capirle, sebbene non le abbiano mai sentite precedentemente. La grammatica si riduce a un numero definito di regole per generare un numero indefinito di frasi.¹

Se vogliamo adattare questa teoria alla formazione delle parole dobbiamo mostrare quale meccanismo per la formazione delle parole deve possedere ogni utente della lingua entro una comunità linguistica per poter prender parte al processo di comunicazione linguistica, ossia formare parole nuove e capire parole che non ha mai sentite né usate precedentemente, se conosce il significato della loro base. Dunque la formazione delle parole non si basa su un corpus di formazioni compiute che devono essere raggruppate in varie classi in base a determinati criteri, ma deve comprendere un insieme di regole per formare parole nuove.

¹ 'Generare' è usato nel senso astratto della matematica e non va confuso con la produzione delle frasi. Diciamo che un sistema di regole 'genera' 'gli oggetti' — anche questo termine è inteso in senso astratto — quando applicando le regole si ottengono gli oggetti. 'Ottenere' gli oggetti vuol dire ricostruirli e derivarli mediante l' applicazione delle regole.

Supponiamo che una fase della formazione delle parole sia già stata compiuta; cioè, supponiamo che la lingua possieda già un determinato lessico di base. Ogni lingua ha un numero determinato di morfemi lessicali e di morfemi formativi. I morfemi lessicali hanno esistenza autonoma, mentre i morfemi formativi non hanno esistenza autonoma. Per mezzo dei principali procedimenti formativi — la derivazione e la composizione — dalle combinazioni di questi morfemi nasce un grande numero di parole che ogni lingua possiede. In altri termini, supponiamo che nella lingua esista un insieme di morfemi lessicali (morfemi autonomi), un insieme di morfemi formativi (morfemi non autonomi) e un insieme di regole in base alle quali si uniscono morfemi autonomi e quelli non autonomi oppure si uniscono tra di sé morfemi autonomi. Ciò corrisponde ai principali procedimenti formativi dell'italiano: la derivazione e la composizione.

F (morfema autonomo + morfema non autonomo) la derivazione

F (morfema autonomo + morfema autonomo) la composizione

(F = la funzione; indica la regola in base alla quale i morfemi si uniscono tra di sé)

La derivazione consiste nel riunire un morfema lessicale e un morfema formativo (o più morfemi formativi) in un'unità lessicale più grande. Il risultato è la parola derivata o il derivato. Il morfema lessicale è la base del derivato.² Alla base viene aggiunto un morfema formativo oppure vengono aggiunti più morfemi formativi. Il morfema formativo si chiama anche suffisso; perciò questo procedimento formativo prende il nome di formazione delle parole mediante suffissi. Al suffisso viene aggiunto il morfema grammaticale — la desinenza. Dal punto di vista funzionale il suffisso e la desinenza sono due morfemi differenti (il suffisso — morfema formativo; la desinenza — morfema grammaticale). Però i suffissi saranno citati insieme alle desinenze, perché la segmentazione è irrilevante per il metodo che seguiamo in questo lavoro. In alcuni casi (per esempio nelle cosiddette formazioni parasintetiche) ci è sembrato molto utile introdurre un termine solo per tutte le categorie di morfemi che seguono la base nell'ordine lineare; questi morfemi possono essere denominati affissi. Dunque, la formazione delle parole mediante suffissi è un aspetto della formazione delle parole per mezzo di affissi.

² La base del derivato può essere costituita anche da un segmento consistente di più morfemi; in altre parole, la base può essere costituita dal solo morfema lessicale, dal derivato, nonché dal composto.

La derivazione va intesa nel senso lato della parola come procedimento formativo che modifica la base mediante elementi non autonomi aggiunti ad essa. L'approccio tradizionale alla formazione delle parole escludeva l'alterazione dalla derivazione e la trattava separatamente. Dal punto di vista funzionale e morfematico i suffissi alterativi non si distinguono dai suffissi derivativi; gli uni e gli altri modificano la base, seguono la base nell'ordine lineare e sono morfemi formativi senza esistenza autonoma. Non è possibile tracciare un limite netto fra l'alterazione e la derivazione e trattare l'alterazione come una categoria a sé stante. Notiamo per esempio che alcuni suffissi possono essere alterativi e derivativi (-otto, -aglia); e per alcuni è difficile stabilire se appartengano all'alterazione o alla derivazione. Perciò si sembra giustificato includere l'alterazione nell'ambito della derivazione poiché ambedue i procedimenti sono intesi come formazione delle parole che modifica la base mediante suffissi aggiunti alla base.

La composizione consiste nel riunire due o più morfemi lessicali in un'unità lessicale più grande. Il risultato è la *parola composta* o *il composto*.

Il legame tra la base (o le basi nella composizione) e le parole formate deve essere duplice: fonico e semantico. Cercheremo di costruire per ogni parola formata un sintagma il cui significato è uguale al significato della parola formata. È la trasformazione. Dunque la trasformazione è equivalenza (sintattica e semantica). Essa è l'interpretazione semantica di un gruppo di parole formate allo stesso modo. Essa vale come significato per tutta una classe di parole formate alla stessa maniera. Nelle trasformazioni dobbiamo attenerci ai seguenti principi:

- a) il sintagma e la parola formata devono essere sinonimi;
- b) al sintagma corrisponde una parola formata
- c) la base della parola formata deve figurare nel sintagma (la base — se si tratta di parole derivate; le basi — se si tratta di parole composte)

In tal modo il legame fonico e semantico tra la base e la parola formata è realizzato.

Cercheremo di dare delle corrispondenti regole per ogni trasformazione.

Oltre a questi due procedimenti formativi fondamentali — la derivazione e la composizione — *la formazione con prefissi* occupa un posto importante nella formazione delle parole dell'italiano contemporaneo. Siccome alcuni prefissi sono parole autonome e gli altri non lo sono, questo procedimento formativo

rientra nella composizione e nella derivazione. Cioè, i prefissi che sono morfemi autonomi fanno parte della composizione, mentre i prefissi, morfemi senza esistenza autonoma, appartengono alla derivazione. Però, nella formazione con prefissi non ci atterremo alla dicotomia adottata finora (basata sul criterio: morfema autonomo — morfema non autonomo), non raggrupperemo i prefissi in due categorie, bensì li tratteremo insieme in un capitolo a parte. Ecco i criteri su cui basiamo questo nostro atteggiamento:

- 1) tutti i prefissi precedono la base (a differenza dei suffissi che seguono la base)
- 2) i prefissi non hanno la capacità di trascategorizzare
- 3) la divisione e il raggruppamento dei prefissi in due categorie ci costringerebbe a separare quello che nella realtà linguistica e nella coscienza linguistica dei parlanti è strettamente legato e va capito soltanto nell'insieme. Per esempio saremmo obbligati a dividere il prefisso *sopra-* dal prefisso *sovra-*, il che è ingiustificato, poichè il significato di ambedue i prefissi è uguale e la formazione per mezzo di tutti e due è identica.

Saranno trattate separatamente, in un capitolo a parte, le *formazioni parasintetiche*. Questo procedimento formativo consiste nell'aggiunta di un prefisso e di un affisso alla base, sullo stesso livello (o contemporaneamente). Vi troviamo due casi:

- a) vengono aggiunti il prefisso, il suffisso e la desinenza
- b) vengono aggiunti il prefisso e la desinenza

Parleremo poi di altri procedimenti formativi, abbastanza frequenti nell'italiano contemporaneo:

- a) *la formazione senza suffisso*; procedimento formativo consistente nell'estrazione della base con l'aggiunta di morfemi grammaticali e nel passaggio da una categoria all'altra: $V \rightarrow N$ (la modifica)

$N / A \rightarrow V$ (pitturare, migliorare)

- b) *la formazione sintattica senza affisso*; procedimento formativo che con la semplice aggiunta dell'articolo effettua il passaggio dalla categoria verbale, aggettivale o avverbiale a quella nominale: $V \rightarrow N$ (il volere)

$A \rightarrow N$ (il bianco)

$A_{VV} \rightarrow N$ (l'oggi)

Accenneremo poi anche alla *formazione delle parole mediante prefissoidi e suffissoidi*, elementi formativi di origine latina e greca. Sono parole autonome o segmenti di parole autonome ed hanno significato proprio. Formando una parola nuova mantengono generalmente il loro significato. Questo procedimento formativo è più affine alla composizione che non alla derivazione. Possiamo dire che rappresenti un aspetto particolare della composizione delle parole.

Adesso riassumiamo i procedimenti formativi dell'italiano:

1. *derivazione*
2. *composizione*
3. *formazione con prefissi*
4. *formazioni parasintetiche*
5. *formazione senza suffisso e formazione sintattica senza affisso*
6. *formazione mediante prefissoidi e suffissoidi*

1. DERIVAZIONE

La *derivazione* consiste nell'aggiunta di un morfema formativo (o più morfemi formativi) al morfema lessicale. Il risultato è *la parola derivata* o *il derivato*. Il morfema lessicale è *la base* del derivato. La base può essere costituita dal solo morfema lessicale, ma anche dal derivato o dal composto. E' ovvio che dal punto di vista sincronico e funzionale nelle parole la cui base è un derivato solo l'ultimo suffisso è funzionale. La parola come *scorrevolezza*, per esempio, è un astratto deaggettivale allo stesso titolo come *bassezza* ecc., sebbene nel primo caso la parola contenga un altro suffisso ancora, nel secondo invece no.

L'alterazione sarà trattata insieme alla derivazione, il che riteniamo giustificato.³ L'alterazione è propria delle tre categorie: nominale, aggettivale e verbale. Possiamo dire che è più frequente nei nomi e negli aggettivi che non nei verbi.

Nel raggruppare i derivati adotteremo il criterio funzionale dei campi; cioè, partendo dalla categoria della base si arriva alla categoria del derivato. Ecco i nove campi principali:

N → N	A → N	V → N
N → A	A → A	V → A
N → V	A → V	V → V

Questo criterio funzionale ci è sembrato molto utile per il raggruppamento delle parole derivate. Però bisogna notare che, tranne questi 9 campi fondamentali, troviamo dei derivati

³ Si veda l'introduzione.

la cui base è l'avverbio (Avv → A); poi esistono le formazioni «delocutive» e «desintagmative»; ma questi casi sono piuttosto rari. Ecco degli esempi: l'aggettivo *contrario* rientra nel campo Avv → A; il nome (e l'aggettivo) *guerrafondaio* ha come base la locuzione *guerra a fondo*; la base del nome *peracottaio* è *pera cotta*, cioè *peracottaio* significa 'venditore di pere cotte'.

Cercheremo di includere nella presenta rassegna tutte le categorie delle parole e tutti i suffissi; saranno esclusi però i suffissi che appaiono raramente nell'italiano contemporaneo; e saranno escluse ovviamente le parole che la coscienza linguistica dei parlanti nativi non riconosce come parole motivate.

Siccome questa ricerca comprende, oltre alla derivazione, altri procedimenti formativi, non pretende di essere esaustiva.

N → N

— ACCIO

il ragazzaccio

il libracci

la donnaccia

la stanzaccia

un ragazzo cattivo → il ragazzaccio

un cattivo libro → il libracci

una brutta stanza → la stanzaccia

una donna volgare → la donnaccia

A queste trasformazioni corrisponde la seguente regola:

un cattivo + N_x → il N_x -accio

una brutta + N_x → la N_x -accia

N_x + volgare → la N_x -accia

(x indica che il nome è la base del derivato; nelle trasformazioni e nelle corrispondenti regole → significa 'riscrivi come' e indica che il sintagma e la parola formata sono sinonimi).

— ACO

l'austriaco

il bosniaco

l'abitante / nativo dell' Austria → l'austriaco

l'abitante / nativo della Bosnia → il bosniaco

l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -aco

(Nelle regole abbiamo usato solo la forma *il* dell'articolo determinativo la quale dunque sta al posto degli allomorfi: *lo*, *l'*.)

— AGLIA

la ragazzaglia

la ramaglia

la nuvolaglia

la sterpaglia

l'insieme di ragazzi → la ragazzaglia [+ peggiorativo]
 l'insieme di rami secchi → la ramaglia [— peggiorativo]
 l'insieme di nuvole → la nuvolaglia [— peggiorativo]
 l'insieme + di sterpi → la sterpaglia [— peggiorativo]

A queste trasformazioni corrisponde la seguente regola:

l'insieme + di N_x → la N_x -aglia

Il significato dei derivati in -aglia è collettivo; alcuni derivati hanno in più il sema [+ peggiorativo].

— AIO, — AIA

il lattaio
 il carciofaio
 il cascinaio
 il fornaciaio

chi vende latte → il lattaio
 chi produce / vende carciofi → il carciofaio
 chi gestisce / possiede una cascina → il cascinaio
 chi gestisce / possiede una fornace → il fornaciaio
 chi + V_{tr} (s p. pres. sing.) N_x → il N_x -aio
 chi + V_{tr} (s p. pres. sing.) N_x → la N_x -aia

il viperaio

il luogo pieno di vipere → il viperaio
 il luogo pieno + di N_x → il N_x -aio

il bagagliaio

il letamaio

il luogo dove sono posti i bagagli → il bagagliaio
 il luogo dove è posto il letame → il letamaio
 il luogo + dove è posto N_x → il N_x -aio

il fornaio

il fornaciaio

chi fabbrica il pane nel forno → il fornaio
 chi lavora in una fornace → il fornaciaio
 chi + V_{tr} (s p. pres. sing.) N in N_x → il N_x -aio
 chi + V_{intr} (s p. pres. sing.) in N_x → il N_x -aio

la colombaia

la pioppaia

la carciofaia

l'abetaia

la pietraia

la tartufaia

il locale in cui si allevano i colombi → la colombaia
 il bosco d'abeti → l'abetaia
 la piantagione di pioppi → la pioppaia
 l'insieme di pietre → la pietraia
 la cava di pietre → la pietraia
 il terreno coltivato a carciofi → la carciofaia
 il terreno coltivato a tartufi → la tartufaia
 il locale + in cui si alleva N_x → la N_x -aia
 il bosco / la piantagione / la cava + di N_x → la N_x -aia
 il terreno coltivato + a N_x → la N_x -aia
 l'insieme + di N_x → la N_x -aia

— AIUOLO / — AIOLO

il cenciaiuolo
il donnaiuolo
l'armaiolo
il legnaiolo

chi rivende cenci → il cenciaiuolo
chi corteggia le donne → il donnaiuolo
chi lavora il legno → il legnaiolo
chi fabbrica /vende/ripara armi → l'armaiolo
chi + V_{tr} (s p. pres. sing.) N_x → il N_x -aiuolo / -aiolo

Il nome *donnaiuolo* ha in più il sema [+ peggiorativo] e non è nome d'agente. Gli altri esempi sono tutti nomi d'agente e non hanno il sema peggiorativo.

il boscaiolo

chi taglia legna nei boschi → il boscaiolo
chi + V_{tr} (s p. pres. sing.) N in N_x → il N_x -aiuolo / -aiolo

— AME

il fogliame il frascame
il dottorame il cittadiname

l'insieme / la quantità di foglie → il fogliame
l'insieme / la quantità di frasche → il frascame
la quantità di dottori → il dottorame [+spregiativo]
l'insieme di cittadini → il cittadiname [+spregiativo]
l'insieme / la quantità + di N_x → il N_x -ame

Il significato dei derivati in *-ame* è collettivo; alcuni derivati hanno in più il sema [+ spregiativo].

— ANO

l'africano
il fiumano

l'abitante / nativo dell'Africa → l'africano
l'abitante / nativo di Fiume → il fiumano
l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -ano

— ASCO

il bergamasco
il comasco

l'abitante / nativo di Bergamo → il bergamasco
l'abitante / nativo di Como (provincia) → il comasco
l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -asco

il rivierasco

l'abitante della riviera → il rivierasco
l'abitante + di N_x → il N_x -asco

— ASTRO

il medicastro
il poetastro

un pessimo medico → il medicastro
un pessimo poeta → il poetastro
un pessimo + N_x → il N_x -astro

— ATA

la ragazzata	la manata	la forchettata
la pedalata	la cucchiata	la limonata

l'azione da ragazzo → la ragazzata
 il colpo di pedale → la pedalata
 il colpo con la mano → la manata
 quanto può stare in una mano → la manata
 quanto può stare in un cucchiaino → la cucchiata
 quanto può stare su una forchetta → la forchettata
 la bevanda fatta col limone → la limonata
 l'azione + da N_x → la N_x -ata
 il colpo + di /con N_x → la N_x -ata
 quanto può stare in /su N_x → la N_x-ata
 la bevanda fatta + con N_x → la N_x -ata

la giornata
 la serata

Per questi due sostantivi non è possibile costruire la trasformazione; però, ambedue le parole sono motivate e la coscienza linguistica dei parlanti le riconosce come parole derivate. Il sostantivo *giornata* è derivato dal sostantivo *giorno*, e il nome *serata* dal nome *sera*. Se alle basi dei rispettivi nomi aggiungiamo 3 semi avremo il significato dei derivati:

il giorno + [+ la durata]
 [+ le condizioni atmosferiche]
 [+ il modo di trascorrerlo]
 la sera + [+ la durata]
 [+ le condizioni atmosferiche]
 [+ il modo di trascorrerla]

— ATE

il ravennate
 il treviate
 l'abitante / nativo di Ravenna → il ravennate
 l'abitante / nativo di Trevi → il treviate
 l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -ate

— ATO

l'artigianato	il commissariato
il consolato	il colonnato

l'attività degli artigiani → l'artigianato
 l'insieme dei prodotti degli artigiani → l'artigianato
 la dignità / la carica del console → il consolato
 la dignità / la carica del commissario → il commissariato
 l'ufficio / la residenza del console → il consolato
 l'ufficio / la residenza del commissario → il commissariato
 l'insieme di colonne → il colonnato
 l'insieme degli artigiani → l'artigianato
 l'insieme dei commissari → il commissariato
 l'azione + da N_x → la N_x -ata
 l'attività + di N_x → il N_x -ato
 l'insieme + di N_x → il N_x -ato

- l'ufficio / la residenza + di N_x → il N_x -ato
 la dignità / la carica + di N_x → il N_x -ato
- ATURA
 l'ossatura
 la pezzatura
 l'insieme delle ossa → l'ossatura
 la divisione in pezzi → la pezzatura
 l'insieme + di N_x → la N_x -atura
 la divisione + in N_x → la N_x -atura
- ELLO / — ERELLO
 il saltello
 il salterello
 la rondinella
 il piccolo salto → il saltello
 il piccolo salto → il salterello
 la piccola rondine → la rondinella
 il piccolo + N_x → il N_x -ello / -erello
 la piccola + N_x → la N_x -ella
- ENO
 il cileno
 il quiteno
 l'abitante / nativo del Cile → il cileno
 l'abitante / nativo di Quito → il quiteno
 l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -eno
- ENSE
 lo statunitense
 il comense
 l'abitante/nativo degli Stati Uniti d'America → lo statunitense
 l'abitante / nativo di Como (città) → il comense
 l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -eno
- EO
 l'europeo
 l'abitante / nativo dell'Europa → l'europeo
 l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -eo
- ERIA
 la latteria
 la libreria
 il luogo dove si vende / lavora il latte → la latteria
 il luogo dove si vendono / custodiscono i libri → la libreria
 il luogo + dove $V_{tr(pres.pass)} N_x$ → la N_x -eria
 la porcheria
 la civetteria
 l'azione / il discorso da porco → la porcheria
 il modo da civetta → la civetteria
 l'azione / il discorso + da N_x → la N_x -eria
 il modo + da N_x → la N_x -eria

Bisogna menzionare che nei moni *ingegneria* e *barbieria* il suffisso non è *-eria*, come potrebbe sembrare al primo sguardo, ma *-ia*, perché derivano dai nomi *ingegnere*, *barbiere*.

— ESCA

la scolaresca

l'insieme di scolari → la scolaresca

l'insieme + di N_x → la N_x -esca

— ESE

il bolognese

il giapponese

l'abitante / nativo di Bologna → il bolognese

l'abitante / nativo del Giappone → il giapponese

l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -ese

— ETANO

l'anconetano

il napoletano

l'abitante / nativo di Ancona → l'anconetano

l'abitante / nativo di Napoli → il napoletano

l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -etano

— ETO / — ETA

il querceto

il pineto / la pineta

l'oliveto

il sasseto

il terreno piantato a / pieno di querce → il querceto

il terreno piantato a / pieno di olivi → l'oliveto

il terreno piantato a / pieno di pini → il pineto / la pineta

il terreno pieno di sassi = il sasseto

il terreno piantato + a N_x → il N_x -eto

il terreno piantato + a N_x → la N_x -eta

il terreno pieno + di N_x → il N_x -eto

— ETTO / — ETTA

il ragazzetto

la casetta

il piccolo ragazzo → il ragazzetto

la piccola casa → la casetta

il piccolo + N_x → il N_x -etto

la piccola + N_x → la N_x -etta

— IANO

il brasiliano

l'iraniano

l'abitante / nativo del Brasile → il brasiliano

l'abitante / nativo dell'Iran → l'iraniano

l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -iano

— IERE / — IERA

il gioielliere

l'infermiere, -a

il barbiere

il giardiniere

chi confeziona / vende per mestiere gioielli → il gioielliere
chi taglia per mestiere la barba → il barbiere
chi cura per mestiere infermi → l'infermiere / l'infermiera
chi coltiva per mestiere il giardino → il giardiniere
chi + V_{tr(s.p.pres.sing.)} per mestiere N_x → il N_x -iere
chi + V_{tr(s.p.pres.sing.)} per mestiere N_x → la N_x -iera

il ferroviere

il doganiere

l'impiegato delle ferrovie → il ferroviere

l'impiegato della dogana → il doganiere

l'impiegato + di N_x → il N_x -iere

il candeliere

il braciere

l'oggetto in cui si tiene la candela → il candeliere

l'oggetto in cui si tiene la brace → il braciere

l'oggetto + in cui si tiene N_x → il N_x -iere

la fruttiera

la saliera

il recipiente in cui si tiene la frutta in tavola → la fruttiera

il recipiente in cui si tiene il sale in tavola → la saliera

il recipiente + in cui si tiene N_x in tavola → la N_x -iera

— IGIANO

il valligiano

l'abitante della valle → il valligiano

l'abitante + di N_x → il N_x -igiano

il lodigiano

il marchigiano

l'abitante / nativo di Lodi → il lodigiano

l'abitante / nativo delle Marche → il marchigiano

l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -igiano

— INO₁ / — INA

il ditino

la manina

il ragazzino

il piccolo dito → il ditino

la piccola mano → la manina

il piccolo ragazzo → il ragazzino

il piccolo + N_x → il N_x -ino

la piccola + N_x → la N_x -ina

— INO₂

il triestino

il marocchino

l'abitante / nativo di Trieste → il triestino

l'abitante / nativo del Marocco → il marocchino

l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -ino

— ISMO

il petrarchismo il darvinismo il banditismo
il dantismo l'analfabetismo il francesismo

l'imitazione dello stile del Petrarca → il petrarchismo
la corrente ispirata alla lirica del Petrarca → il petrarchismo
lo studio di Dante → il dantismo
la teoria di Darwin → il darvinismo
la condizione dell'analfabeta → l'analfabetismo
l'attività dei banditi → il banditismo
la parola propria del latino → il latinismo
l'imitazione / lo studio / la teoria + di N_x → il N_x -ismo
la condizione / l'attività + di N_x → il N_x -ismo
la corrente ispirata + a N_x → il N_x -ismo
la parola propria + di N_x → il N_x -ismo

l'eroismo

la qualità / la virtù di / da eroe → l'eroismo
la qualità / la virtù + di / da N_x → il N_x -ismo

l'automobilismo

lo sport / la tecnica dell'automobile → l'automobilismo
ciò che è relativo all'automobile → l'automobilismo
lo sport / la tecnica + di N_x → il N_x -ismo
ciò che è relativo + a N_x → il N_x -ismo

— ISTA

il latinista il petrarchista
il dantista lo stilnovista

lo studioso di lingua e letteratura latina → il latinista
lo studioso di Dante → il dantista
lo studioso del Petrarca → il petrarchista
l'imitatore del Petrarca → il petrarchista
il poeta dello Stil Novo → lo stilnovista
lo studioso / l'imitatore + di N_x → il N_x -ista
il poeta + di N_x → il N_x -ista

il camionista il giornalista
il violinista il borsista

chi guida (per mestiere) un camion → il camionista
chi suona il violino → il violinista
chi lavora per un giornale → il giornalista
chi specula in borsa → il borsista
chi usufruisce di una borsa di studio → il borsista
chi + V_{tr}(_{3^o} p. pres. sing.) (per mestiere) N_x → il N_x -ista
chi + V_{intr}(_{3^o} p. pres. sing.) in / di / per N_x → il N_x -ista

— ITA

il vietnamita
il bagdadita

l'abitante / nativo del Vietnam → il vietnamita
l'abitante / nativo di Bagdad → il bagdadita
l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -ita

- ITANO
 - il cagliaritano
 - il palermitano
 - l'abitante / nativo di Cagliari → il cagliaritano
 - l'abitante / nativo di Palermo → il palermitano
 - l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -itano

- ITE
 - la bronchite
 - la pleurite
 - l'infiammazione dei bronchi → la bronchite
 - l'infiammazione della pleura → la pleurite
 - l'infiammazione + di N_x → la N_x -ite

- OLO₁ / — UOLO / — OLA / — UOLA
 - il sassuolo
 - la chiesuola
 - la poesiola
 - il piccolo sasso → il sassuolo
 - la piccola chiesa → la chiesuola
 - la piccola poesia → la poesiola
 - il piccolo + N_x → il N_x -olo / -uolo

- OLO₂
 - lo spagnolo
 - il cervarolo
 - l'abitante / nativo della Spagna → lo spagnolo
 - l'abitante / nativo di Cervara → il cervarolo
 - l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -olo

- ONE
 - il librone
 - lo stanzone
 - il grande libro → il librone
 - la grande stanza → lo stanzone
 - il grande + N_x → il N_x -one

- ONZOLO
 - il mediconzolo
 - il poetonzolo
 - il pessimo medico → il mediconzolo
 - il pessimo poeta → il poetonzolo
 - il pessimo + N_x → il N_x -onzolo

- OTA
 - il cairota
 - l'eracleota
 - l'abitante / nativo del Cairo → il cairota
 - l'abitante / nativo di Eraclea → l'eracleota
 - l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -ota

- OTTO₁
 - il rondinotto
 - il passerotto

il piccolo della rondine → il rondinotto
il piccolo del passero → il passerotto
il piccolo + di N_x → il N_x -otto

— OTTO₂

il chioggiotto

il varesotto

l'abitante / nativo di Chioggia → il chioggiotto

l'abitante / nativo di Varese → il varesotto

l'abitante / nativo + di N_x → il N_x -otto

— TÙ / — ITÙ

la schiavitù

la servitù

la gioventù

la condizione di chi è schiavo → la schiavitù

la condizione di chi è servo → la servitù

l'insieme di giovani → la gioventù

la condizione + di N_x → la N_x -tù / -itù

l'insieme + di N_x → la N_x -tù / -itù

Nel corso della formazione del nome *gioventù* si effettua il cambiamento della vocale della base: a → e / — — -tù

— UCCIO / — UCCIA

l'animaluccio

la casuccia

la boccuccia

il piccolo animale → l'animaluccio

la piccola casa → la casuccia

la piccola bocca → la boccuccia

il piccolo + N_x → il N_x -uccio

la piccola + N_x → la N_x -uccia

— UCOLO

il maestrucolo

il poetucolo

il cattivo maestro → il maestrucolo

il cattivo poeta → il poetucolo

il cattivo + N_x → il N_x -ucolo

— URA

la magistratura

la prefettura

l'avvocatura

la dignità / la carica del magistrato → la magistratura

la dignità / la carica del prefetto → la prefettura

la professione dell'avvocato → l'avvocatura

l'ufficio / la residenza del magistrato → la magistratura

l'ufficio / la residenza del prefetto → la prefettura

l'insieme dei magistrati → la magistratura

l'insieme degli avvocati → l'avvocatura
la dignità / la carica + di N_x → la N_x -ura
l'ufficio / la residenza + di N_x → la N_x -ura
l'insieme + di N_x → la N_x -ura

— UZZA

la pietruzza
la pagliuzza
la viuzza

la piccola pietra → la pietruzza
la piccola paglia / la paglia sottile → la pagliuzza
la via stretta / tortuosa → la viuzza
la piccola + N_x → la N_x -uzza
N_x + piccola / sottile / tortuosa → la N_x -uzza

N → A

— ACEO

perlaceo farinaceo
cartaceo cretaceo

che ha il colore della perla → perlaceo
che è di carta → cartaceo
che è simile alla carta → cartaceo
che è simile alla farina → farinaceo
che ha la natura della farina → farinaceo
che ha la natura della creta → cretaceo
che è di creta → cretaceo
che è + di N_x → N_x -aceo
che è simile + a N_x → N_x -aceo
che ha il colore / la natura + di N_x → N_x -aceo

— ACO

austriaco
bosniaco

che è dell'Austria → austriaco
che è della Bosnia → bosniaco
che è + di N_x → N_x -aco

— ALE

navale centrale
materiale costituzionale

che è relativo alle navi → navale
che è relativo alla materia → materiale
che è relativo al centro → centrale
che è del / nel centro → centrale
che è di / da materia → materiale
che è relativo alla costituzione → costituzionale
che è della costituzione → costituzionale
che è conforme alla costituzione → costituzionale
che è relativo + a N_x → N_x -ale

che è + di / da / in $N_x \rightarrow N_x$ -ale
che è conforme + a $N_x \rightarrow N_x$ -ale

— ANO₁
mondano
montano

che è di / del mondo \rightarrow mondano
che è di / del monte \rightarrow montano
che è + di $N_x \rightarrow N_x$ -ano

— ANO₂
africano
fiumano

che è dell'Africa \rightarrow africano
che è di Fiume \rightarrow fiumano
che è + di $N_x \rightarrow N_x$ -ano

— ARE
secolare parlamentare
stellare circolare

che è relativo al secolo \rightarrow secolare
che è relativo alle stelle \rightarrow stellare
che è di stelle \rightarrow stellare
che ha forma di stella \rightarrow stellare
che è relativo al parlamento \rightarrow parlamentare
che è del parlamento \rightarrow parlamentare
che ha forma di circolo \rightarrow circolare
che è relativo + a $N_x \rightarrow N_x$ -are
che è + di $N_x \rightarrow N_x$ -are
che ha forma + di $N_x \rightarrow N_x$ -are

— ARIO
statutario
dentario

che è relativo allo statuto \rightarrow statutario
che è dei denti \rightarrow dentario
che è relativo ai denti \rightarrow dentario
che è relativo + a $N_x \rightarrow N_x$ -ario
che è + di $N_x \rightarrow N_x$ -ario

— ARO
marinaro

che è relativo alla marina \rightarrow marinaro
che è relativo + a $N_x \rightarrow N_x$ -aro

— ASCO
bergamasco
comasco

che è di Bergamo \rightarrow bergamasco
che è di Como (provincia) \rightarrow comasco
che è + di $N_x \rightarrow N_x$ -asco

— ATE

ravennate
treviate

che è di Ravenna → ravennate
che è di Trevi → treviate
che è + di N_x → N_x -ate

— ATICO

assiomatico sistematico
prismatico problematico

che è relativo all'assioma → assiomatico
che è relativo al prisma → prismatico
che costituisce un sistema → sistematico
che costituisce / rappresenta un problema → problematico
che è relativo + a N_x → N_x -atico
che costituisce / rappresenta + N_x → N_x -atico

— ATO

dentato
garbato

che ha denti → dentato
che ha garbo → garbato
che ha + N_x → N_x -ato

— ENO

cileno
quitenno

che è del Cile → cileno
che è di Quito → quitenno
che è + di N_x → N_x -eno

— ENSE

statunitense
comense

che è degli Stati Uniti d'America → statunitense
che è di Como (città) → comense
che è + di N_x → N_x -ense

— EO

europeo

che è dell'Europa → europeo
che è + di N_x → N_x -eo

— ESCO

dantesco burlesco
boccaccesco gigantesco

che è relativo a Dante → dantesco
che è relativo al Boccaccio → boccaccesco
che è di Dante → dantesco
che è di / da burla → burlesco
che è di / da gigante → gigantesco

che è relativo + a $N_x \rightarrow N_x$ -esco
che è + di / da $N_x \rightarrow N_x$ -esco

— ESE

bolognese

giapponese

che è di Bologna \rightarrow bolognese

che è del Giappone \rightarrow giapponese

che è + di $N_x \rightarrow N_x$ -ese

— ETANO

anconetano

napoletano

che è di Ancona \rightarrow anconetano

che è di Napoli \rightarrow napoletano

che è + di $N_x \rightarrow N_x$ -etano

— EVOLE

amorevole

lodevole

ragionevole

che dimostra amore \rightarrow amorevole

che merita lode \rightarrow lodevole

che è dotato di ragione \rightarrow ragionevole

che è conforme alla ragione \rightarrow ragionevole

che dimostra / merita + $N_x \rightarrow N_x$ -evole

che è dotato + di $N_x \rightarrow N_x$ -evole

che è conforme + a $N_x \rightarrow N_x$ -evole

— IANO₁

pirandelliano

crociano

che è relativo a Pirandello \rightarrow pirandelliano

che è relativo a Croce \rightarrow crociano

che è relativo + a $N_x \rightarrow N_x$ -iano

I nomi che servono da base ai precedenti aggettivi derivati sono prevalentemente cognomi di personaggi famosi nel campo delle lettere, delle scienze, dell'arte: artisti, filosofi, letterati ecc.; il significato del derivato comprende la loro opera, la loro dottrina... Con due esempi illustreremo l'opposizione tra i suffissi *-iano* e *-ano*:

montiano \sim montano

ascoliano \sim ascolano

che è relativo a Monti \rightarrow montiano

che è di / del monte \rightarrow montano

che è relativo a Ascoli \rightarrow ascoliano

che è di Ascoli \rightarrow ascolano

Da questi esempi l'opposizione fra i due suffissi risulta chiara. La creazione del nuovo suffisso *-iano* è confermata anche

da altri esempi: *pirandelliano, kantiano, tacitiano*. Va aggiunto che il suffisso *-iano* è realizzato come *-ano* dopo /č/ e /ğ/; per esempio: *vociano, crociano*. Ma nella coscienza linguistica dei parlanti il suffisso è anche in questi casi *-iano*, non *-ano*.

— IANO₂
brasiliano
iraniano

che è del Brasile → brasiliano
che è dell'Iran → iraniano
che è + di N_x → N_x -iano

— ICO₁
acrobatico radiofonico
ironico artistico

che è di / da acrobata → acrobatico
che è relativo all'ironia → ironico
che è relativo alla radiofonia → radiofonico
che è di / da artista → artistico
che è + di / da N_x → N_x -ico
che è relativo + a N_x → N_x -ico

— ICO₂
balcanico
pirenaico
carpatico

che è dei Balcani → balcanico
che è dei Pirenei → pirenaico
che è dei Carpazi → carpatico
che è + di N_x → N_x -ico

Vanno aggiunte le seguenti regole:

e → a / — -ico
tts → t / — -ico

— IERO
ospedaliero
che è relativo all'ospedale → ospedaliero
che è relativo + a N_x → N_x -iero

— IGIANO
lodigiano
marchigiano
che è di Lodi → lodigiano
che è delle Marche → marchigiano
che è + di N_x → N_x -igiano

— IGNO
ferrigno caprigno
terrigno volpigno

che è simile al ferro → ferrigno
che è simile alla terra → terrigno
che è di / da capra → caprigno
che è di / da volpe → volpigno
che è simile + a N_x → N_x -igno
che è + di / da N_x → N_x -igno

— ILE

signorile
tenorile

che è di / da signore → signorile
che è di / da tenore → tenorile
che è + di / da N_x → N_x -ile

— INO₁

cristallino marino
caprino cervino

che è di cristallo → cristallino
che è simile al cristallo → cristallino
che è di / da capra → caprino
che è di / del mare → marino
che è del cervo → cervino
che è + di / da N_x → N_x -ino
che è simile + a N_x → N_x -ino

— INO₂

triestino
marocchino

che è di Trieste → triestino
che è del Marocco → marocchino
che è + di N_x → N_x -ino

— ISTICO

consumistico
artistico

che è relativo al consumo → consumistico
che è relativo all'arte → artistico
che è relativo + a N_x → N_x -istico

— ITA

bagdadita
vietnamita

che è di Bagdad → bagdadita
che è del Vietnam → vietnamita
che è + di N_x → N_x -ita

— ITANO

cagliaritano
palermitano

che è di Cagliari → cagliaritano
che è di Palermo → palermitano
che è + di N_x → N_x -itano

— IVO

sportivo
festivo

che è di / dello sport → sportivo
che è di / da festa → festivo
che è + di / da N_x → N_x -ivo

— IZIO

redditizio
cementizio

che dà reddito → redditizio
che è del cemento → cementizio
che dà + N_x → N_x -izio
che è + di N_x → N_x -izio

— OLO

spagnolo
cervarolo

che è della Spagna → spagnolo
che è di Cervara → cervarolo
che è + di N_x → N_x -olo

— OSO

paludoso	amoroso	ventoso
pauroso	doloroso	grazioso
erboso	orgoglioso	coraggioso

che è di / della palude → paludoso
che provoca paura → pauroso
che ha paura → pauroso
che è ricco d'erba → erboso
che dimostra / ispira amore → amoroso
che è proprio dell'amore → amoroso
che dimostra / ispira amore → amoroso
che provoca dolore → doloroso
che manifesta il dolore → doloroso
che è pieno di orgoglio → orgoglioso
che rivela orgoglio → orgoglioso
che è pieno di vento → ventoso
che ha grazia → grazioso
che è pieno di / dotato di coraggio → coraggioso
che è + di N_x → N_x -oso
che è ricco / pieno / dotato + di N_x → N_x -oso
che è proprio + di N_x → N_x -oso
che ha + N_x → N_x -oso
che + V_{tr}(s.p.res.sing.) N_x → N_x -oso

— OTA

cairola
eracleota

che è del Cairo → cairola
che è di Eraclea → eracleota
che è + di N_x → N_x -ota

— OTTO

chioggiotto
varesotto

che è di Chioggia → chioggiotto
che è di Varese → varesotto
che è + di N_x → N_x -otto

— UTO

nasuto	cornuto	capelluto
panciuto	pennuto	forzuto

che ha un grande naso → nasuto
che ha una grande pancia → panciuto
che ha corna → cornuto
che ha penne → pennuto
che ha forma di corno o di corna → cornuto
che ha molti capelli → capelluto
che ha molta forza (fisica) → forzuto
che ha + grande N_x → N_x -uto
che ha + molto N_x → N_x -uto
che ha + N_x → N_x -uto
che ha forma + di N_x → N_x -uto

N → V

— ICARE

nevicare
lastricare

cadere la neve → nevicare
coprire con lastre di pietra → lastricare
V_{intr} + N_x → N_x -icare
V_{tr} + con N_x → N_x -icare

— EGGIARE

albeggiare	costeggiare	sceneggiare
guerreggiare	dardeggiare	

spuntare l'alba → albeggiare
fare la guerra → guerreggiare
navigare lungo la costa → costeggiare
colpire qualcuno con dardi → dardeggiare
ripartire in scene un soggetto → sceneggiare
V_{intr} + N_x → N_x -eggiare
V_{tr} + N_x → N_x -eggiare
V_{intr} + lungo N_x → N_x -eggiare
V_{tr} + con / in N_x → N_x -eggiare

— **IFICARE**

nidificare
panificare

vetrificare
pietrificare

fare il nido → nidificare
fare il pane → panificare
trasformare in pane → panificare
ridurre in vetro → vetrificare
ridurre in simile a vetro → vetrificare
diventare vetro → vetrificarsi
diventare simile al vetro → vetrificarsi
rendere di pietra → pietrificare
rendere simile a pietra → pietrificare
diventare di pietra → pietrificarsi
diventare simile alla pietra → pietrificarsi
 $V_{tr} + N_x \rightarrow N_x$ -ificare
 $V_{tr} + in / di N_x \rightarrow N_x$ -ificare
 $V_{tr} + in$ simile a $N_x \rightarrow N_x$ -ificare
 $V_{intr} + N_x \rightarrow N_x$ -ificare
 $V_{intr} +$ simile a $N_x \rightarrow N_x$ -ificare
 $V_{intr} + di N_x \rightarrow N_x$ -ificare

— **IZZARE**

polverizzare
motorizzare
elettrodomesticizzarsi

ridurre qualcosa in polvere → polverizzare
cospargere qualcosa di polvere → polverizzare
acquistare gli elettrodomestici → elettrodomesticizzarsi
 $V_{tr} + in / di N_x \rightarrow N_x$ -izzare
 $V_{tr} + N_x \rightarrow N_x$ -izzare

A → N

— **AIA**

la vecchiaia

l'età di chi è vecchio → la vecchiaia
l'età + di chi è $A_x \rightarrow la A_x$ -aia

— **AGGINE**

la testardaggine
la balordaggine

la qualità di testardo → la testardaggine
la qualità di balordo → la balordaggine
l'atto da balordo → la balordaggine
la qualità + di $A_x \rightarrow la A_x$ -aggine
l'atto + da $A_x \rightarrow la A_x$ -aggine

— **ANZA**

la baldanza

la qualità di baldo → la baldanza
la qualità + di $A_x \rightarrow la A_x$ -anza

— EDINE

la pinguedine

la raucedine

la qualità di pingue → la pinguedine

la qualità di rauco → la raucedine

Per il derivato *raucedine* va aggiunta la seguente regola:

k → ċ / — — -e

— ENZA

la scemenza

la qualità di chi è scemo → la scemenza

l'atto / la parola / l'atteggiamento da scemo → la scemenza

la qualità + di A_x → la A_x -enza

l'atto / la parola / l'atteggiamento + da A_x → la A_x -enza

— EZZA

la tristezza

l'immondezza

la qualità di triste → la tristezza

lo stato d'animo di chi è triste → la tristezza

la roba immonda → l'immondezza

la qualità + di A_x → la A_x -ezza

lo stato d'animo + di A_x → la A_x -ezza

N + A_x → la A_x -ezza

Allo stato *d'animo* va aggiunto il sema [+ un essere vivo].

— IGIA

l'ingordigia

la cupidigia

la qualità di ingordo → l'ingordigia

la qualità di cupido → la cupidigia

la qualità + di A_x → la A_x -igia

— IA

l'allegria

la follia

la qualità di allegro → l'allegria

la condizione di allegro → l'allegria

la qualità di folle → la follia

lo stato di folle → la follia

il discorso da folle → la follia

l'azione da folle → la follia

la qualità + di A_x → la A_x -ia

lo stato / la condizione + di A_x → la A_x -ia

l'azione / l'atto / il discorso + da A_x → la A_x -ia

∩ IA

la miseria

la perizia

l'efficacia

l'audacia

l'astuzia

la forza

la condizione di misero → la miseria

la qualità di efficace → l'efficacia

- la qualità di astuto → l'astuzia
- la qualità di perito → la perizia
- la qualità di audace → l'audacia
- la qualità di forte → la forza
- la condizione + di A_x → la A_x -ia
- la qualità + di A_x → la A_x -ia

Vanno aggiunte le seguenti regole:

- 1) C + t → C + ts / — -ia
- 2) V + t → V + tts / — -ia

(C = consonante; V = vocale)

esempi:	suffisso presente nella strutt. superficiale:	:nzvuu.æjv
1) misero → miseria	+	—
2) astuto → astuzia	+	+
3) forte → forza	—	+
4) efficace → efficacia	—	—

Nel primo caso (*miseria*) la semivocale /j/ del suffisso resta nella struttura superficiale. Anche nel secondo caso (*astuzia*, *perizia*) la semivocale /j/ resta nella struttura superficiale e avviene l'alternanza: /t/ → /tts/. Nel terzo caso (*forza*, *costanza*, *potenza*, *prevalenza*) la /j/ del suffisso si perde nella struttura superficiale e avviene l'alternanza: /t/ → /ts/. Nel quarto caso (*efficacia*, *audacia*) la /j/ si perde; ma qui si tratta di un fenomeno automatico che appare senza eccezione nell'italiano moderno; in altri termini, non esiste alcuna parola italiana che abbia /čj/. Cioè /čj/ diventa /č/ automaticamente in tutte le parole dell'italiano moderno.

— ERIA

la cattiveria

- la qualità di cattivo → la cattiveria
- la qualità + di A_x → la A_x -eria

— TA / — ETÀ / — ITÀ

la povertà
l'umiltà

la falsità
la responsabilità

la temerarietà
la serietà

- la qualità di povero → la povertà
- la qualità di umile → l'umiltà
- la qualità di falso → la falsità
- la qualità di responsabile → la responsabilità
- la qualità di temerario → la temerarietà
- la qualità di serio → la serietà
- la condizione di responsabile → la responsabilità
- la qualità + di A_x → la A_x -ità / -età / -tà
- la condizione + di A_x → la A_x -ità / -età / -tà

Il suffisso *-etù* è riservato alle basi terminanti in *-io*; ad esempio: *serietà, temerarietà, sazietà*.

— ITUDINE

l'altitudine

la moltitudine

la qualità di alto → l'altitudine

il punto / il luogo alto → l'altitudine

l'insieme di molte cose / persone → la moltitudine

la qualità + di A_x → la A_x -itudine

l'insieme + di A_x cose / persone → la A_x -itudine

il punto / il luogo + A_x → la A_x -itudine

— IZIA

l'avarizia

la tristizia

la furbizia

l'immondizia

la qualità di avaro → l'avarizia

la qualità di furbo → la furbizia

lo stato d'animo di chi è triste → la tristizia

la qualità di immondo → l'immondizia

la roba immonda → l'immondizia

la qualità + di A_x → la A_x -izia

lo stato d'animo + di A_x → la A_x -izia

$N + A_x$ → la A_x -izia

Allo stato d'animo aggiungiamo il sema [+ un essere vivo]

— ORE

il chiarore

il rossore

la luce chiara → il chiarore

il colore rosso (della pelle) → il rossore

$N + A_x$ → il A_x -ore

— TÙ

la gioventù

la condizione di giovane → la gioventù

la condizione + di A_x → la A_x -tù

— UME

il sudiciume

il nerume

la roba sudicia → il sudiciume

l'insieme di cose sudicie → il sudiciume

l'insieme di cose nere → il nerume

$N + A_x$ → il A_x -ume

l'insieme + di cose A_x → il A_x -ume

Il significato dei derivati in *-ume* è collettivo e peggiorativo; vanno aggiunti i semi [+ collettivo] e [+ peggiorativo].

— URA

la bruttura

la frescura

la cosa brutta → la bruttura
l'aria fresca → la frescura
la brezza fresca → la frescura
N + A_x → la A_x -ura

A → A

— ACCIO
avaraccio
rossaccio

che è molto avaro → avaraccio
che è di colore rosso sporco → rossaccio
che è + molto A_x → A_x -accio
che è + di colore A_x sporco → A_x -accio

— ASTRO
biancastro
giallastro
dolciastro

che tende al colore bianco → biancastro
che tende al colore giallo → giallastro
che è di colore bianco sporco / impuro → biancastro
che è di colore giallo spento / sporco → giallastro
che è piuttosto dolce → dolciastro [+ sgradevole]
che tende + al colore A_x → A_x -astro
che è + di colore A_x sporco / impuro / spento / sbiadito →
A_x -astro
che è + piuttosto A_x → A_x -astro

— ELLO
paffutello
cattivello

che è piuttosto paffuto → paffutello
che è piuttosto cattivo → cattivello
che è + piuttosto A_x → A_x -ello

— ETTO
furbetto
aspretto

che è piuttosto furbo → furbetto
che è leggermente aspro → aspretto
che è + piuttosto A_x → A_x -etto
che è + leggermente A_x → A_x -etto

— ICCIO
rossiccio
verdiccio

che tende al colore rosso → rossiccio
che è di colore rosso sbiadito → rossiccio
che tende al colore verde → verdiccio
che è di color verde sbiadito → verdiccio
che è piuttosto verde → verdiccio
che tende + al colore A_x → A_x -iccio

che è + di colore A_x sbiadito / chiaro $\rightarrow A_x$ -iccio
che è + piuttosto $A_x \rightarrow A_x$ -iccio

— IGNO

verdigno
gialligno

che tende al colore verde \rightarrow verdigno
che è di colore giallo sbiadito \rightarrow gialligno
che tende + al colore $A_x \rightarrow A_x$ -igno
che è + di colore A_x sbiadito $\rightarrow A_x$ -igno

— OCCIO

grassoccio

che è piuttosto grasso \rightarrow grassoccio
che è + piuttosto $A_x \rightarrow A_x$ -occio

— OGNOLO

verdognolo
giallognolo

che tende al colore verde \rightarrow verdognolo
che è di colore verde pallido \rightarrow verdognolo
che è di colore giallo sbiadito \rightarrow giallognolo
che tende + al colore $A_x \rightarrow A_x$ -ognolo
che è + di colore A_x sbiadito / pallido $\rightarrow A_x$ -ognolo

— ONE

verdone

che è di colore verde intenso \rightarrow verdone
che è + di colore A_x intenso $\rightarrow A_x$ -one

— OTTO

semplicitto
bassotto

che è piuttosto basso \rightarrow bassotto
che è + piuttosto $A_x \rightarrow A_x$ -otto

A \rightarrow V

— EGGIARE

biancheggiare
scarseggiare

apparire bianco \rightarrow biancheggiare
diventare bianco \rightarrow biancheggiare
essere scarso \rightarrow scarseggiare
diventare scarso \rightarrow scarseggiare
 $V_{intr} + A_x \rightarrow A_x$ -eggiare

(V = il verbo di senso generico o la copula)

— ICARE

zoppicare

andare / camminare zoppo \rightarrow zoppicare
 $V_{intr} + A_x \rightarrow A_x$ -icare

— **IFICARE**

chiarificare

notificare

rendere chiaro (qualcosa) → chiarificare

rendere noto (qualcosa) a qualcuno → notificare

$V_{tr} + A_x \rightarrow A_x$ -ificare

— **IZZARE**

romanizzare

latinizzare

rendere qualcuno o qualcosa romano → romanizzare

rendere latino → latinizzare

$V_{tr} + A_x \rightarrow A_x$ -izzare

V → N

— **AGGIO**

l'atterraggio

il montaggio

l'atto / l'effetto di atterrare → l'atterraggio

l'atto / l'effetto di montare → il montaggio

l'atto / l'effetto + di $V_x(\text{inf}) \rightarrow$ il V_x -aggio

I derivati in *-aggio* oggi appartengono per lo più alla terminologia tecnica e industriale e sono frequenti.

— **ANDA**

la bevanda

il liquido che si beve → la bevanda

il liquido che + $V_x(\text{pres. pass.}) \rightarrow$ la V_x -anda

— **ANZA**

l'ignoranza

la speranza

la testimonianza

la condizione di chi ignora → l'ignoranza

l'atto di sperare → la speranza

l'atto di testimoniare → la testimonianza

la condizione + di chi $V_x(\text{s. p. pres. sing.}) \rightarrow$ la V_x -anza

l'atto + di $V_x(\text{inf}) \rightarrow$ la V_x -anza

I derivati di questo tipo hanno come base il verbo, e contengono il suffisso *-anza*. Talvolta il sostantivo in *-anza* può essere interpretato in due modi; cioè, non solo come deverbale, derivato da un verbo in *-are*, bensì come deaggettivale, derivato dal corrispondente participio in *-ante*, diventato aggettivo. Per esempio:

la condizione di chi ignora → l'ignoranza

la condizione di chi è ignorante → l'ignoranza

Soltanto il primo tipo rientra qui, mentre il secondo, malgrado la sequenza finale omofona, non contiene il suffisso *-anza*, ma *\ ia*.⁴

⁴ Come è già stato trattato precedentemente; si veda il suffisso *\ ia* nominale deaggettivale.

— ATA

la passeggiata
la scappata

l'atto / l'effetto di passeggiare → la passeggiata

l'atto / l'effetto di scappare → la scappata

l'atto / l'effetto + di $V_x(\text{inf})$ → la V_x -ata

— ATO

l'ululato

l'atto / l'effetto di ululare → l'ululato

l'atto / l'effetto + di $V_x(\text{inf})$ → il V_x -ato

— ENZA

la potenza

la prevalenza

l'accoglienza

la partenza

il fatto di potere → la potenza

l'atto / l'effetto di accogliere → l'accoglienza

il modo di accogliere → l'accoglienza

il fatto di prevalere → la prevalenza

l'atto / l'effetto di partire → la partenza

il fatto + di $V_x(\text{inf})$ → la V_x -enza

l'atto / l'effetto + di $V_x(\text{inf})$ → la V_x -enza

il modo + di $V_x(\text{inf})$ → la V_x -enza

Alcuni derivati possono essere deverbali e deaggettivali. Se sono deaggettivali il suffisso è $\searrow ia$.⁵ Ecco degli esempi: *potenza, prevalenza*.

il fatto di potere → la potenza

la qualità di potente → la potenza

il fatto di prevalere → la prevalenza

la qualità di prevalente → la prevalenza

— GIONE / — AGIONE / — IGIONE

la guarigione

la seminazione

l'atto / l'effetto di guarire → la guarigione

l'atto / l'effetto di seminare → la seminazione

l'epoca in cui si semina → la seminazione

l'atto / l'effetto + di $V_x(\text{inf})$ → la V_x -gione / -agione / -igione

l'epoca + ni cui $V_x(\text{inp})$ → la V_x -gione / -agione / -igione

(imp = impersonale)

— INO

lo spazzino

il castrino

chi per mestiere spazza le strade → lo spazzino

chi per mestiere castra gli animali → il castrino

chi per mestiere + $V_{xtr}(s \text{ p. pres. sing.})$ → il V_x -ino

Il suffisso *-ino* può avere il sema [+ mestiere piuttosto umile], il che si vede soprattutto nell'esempio di *spazzino*.

⁵ Il che è già stato trattato precedentemente; si veda il suffisso $\searrow ia$ nominale deaggettivale.

— IO

il brontolio
il mormorio

l'atto / l'effetto di brontolare → il brontolio
l'atto / l'effetto di mormorare → il mormorio
l'atto / l'effetto + di V_x(inf) → il V_x -io

Tutti i derivati in -io hanno i semi: [+ intenso], [+ prolungato].

ITA⁶

la dormita
la riempita
la bollita

l'atto / l'effetto di dormire → la dormita
l'atto / l'effetto di riempire → la riempita
l'atto / l'effetto di bollire → la bollita
l'atto / l'effetto + di V_x(inf) → la V_x -ita

I derivati *riempita* e *bollita* hanno il sema [+ in fretta].

∩ ITA

la perdita
la crescita

l'atto / l'effetto di perdere → la perdita
l'atto / l'effetto di crescere → la crescita
l'atto / l'effetto + di V_x(inf) → la V_x -ita

∩ ITO

il battito
il fremito

l'atto / l'effetto di battere → il battito
l'atto / l'effetto di fremere → il fremito
l'atto / l'effetto + di V_x(inf) → il V_x -ito

— ITO

il muggito
il ruggito
il vagito

l'atto / l'effetto di muggire → il muggito
l'atto / l'effetto di ruggire → il ruggito
l'atto / l'effetto di vagire → il vagito
l'atto / l'effetto + di V_x → il V_x -ito

Tutti i derivati contengono il sema [+ effetto accustico prodotto da un essere vivo], prevalentemente [— umano], mentre l'ultimo esempio ha il sema [+ umano]. Per ottenere effetti stilistici e per l'uso in senso traslato e ironico anche gli altri derivati possono contenere il sema [+ umano]. Alcuni derivati, ad esempio *muggito* e *ruggito*, usati in senso figurativo, contengono i semi: [— un essere vivo], [— umano].

— MENTO / — AMENTO / — IMENTO

l'accompagnamento l'abbigliamento
il tradimento il rapimento

⁶ Si veda il suffisso *-ata* nominale deverbale.

l'atto / l'effetto di accompagnare → l'accompagnamento
 l'atto / l'effetto di tradire → il tradimento
 l'atto / l'effetto di abbigliare → l'abbigliamento
 le cose usate per abbigliarsi → l'abbigliamento
 l'atto / l'effetto di rapire → il rapimento
 il modo di rapire → il rapimento
 l'atto / l'effetto + di V_x(inf) → il V_x -mento / -amento / -imento
 il modo + di V_x(inf) → il V_x -mento / -amento / -imento
 le cose usate + per V_x(inf) → il V_x -mento / -amento / -imento

— ONE

lo strillone
 il ciarlone

chi strilla molto → lo strillone [+ peggiorativo]
 chi ciarla troppo → il ciarlone [+ peggiorativo]
 chi + V_x(p. pres. sing.) → il V_x -one

— TOIO / — ATOIO / — ITOIO

l'annaffiatoio il trapiantatoio
 il saldatoio lo spremioio

l'arnese che serve ad annaffiare → l'annaffiatoio
 l'arnese che serve a saldare → il saldatoio
 l'arnese che serve a trapiantare → il trapiantatoio
 l'arnese che serve a spremere (frutta) → lo spremioio
 l'arnese che + serve a V_{xtr}(inf) → il V_x -toio / -atoio / -itoio
 Il suffisso serve a formare nomi che indicano arnesi e oggetti.

— TORE / — ATORE / — ITORE

il portatore il traditore
 il venditore il fumatore

chi porta → il portatore
 chi vende → il venditore
 chi tradisce → il traditore
 chi fuma → il fumatore
 chi + V_x(p. pres. sing.) → il V_x -tore / -atore / -itore

L'infixo -isc- dei verbi in —IRE (ad esempio il verbo *tradire*) non fa parte della base del derivato.

Abbiamo incluso in questo gruppo di derivati il nome *spettatore*. Il sostantivo latino SPECTATOR era motivato, perché il verbo SPECTARE significava 'guardare', 'osservare'. Il verbo italiano *spettare* si è allontanato completamente dal significato del verbo latino. Dunque nel presente lavoro non dovrebbero trovare posto derivati come *spettatore*.

Tuttavia riteniamo che il nome *spettatore* sia motivato, il che è confermato dalla seguente trasformazione:

chi guarda uno spettacolo → lo spettatore

Dunque, la base di questo derivato è il sintagma *guardare uno spettacolo*. Citiamo ancora un'altra spiegazione riguardante il verbo *guardare* e i nomi *spettatore*, *spettatrice* e *spettacolo*.

guard → spett / — + morfema formativo nominale → -atore
→ -atrice
→ -acolo

spett → guard / — + morfema grammaticale verbale

— TRICE / — ATRICE / — ITRICE

l'asciugatrice la traditrice
la venditrice la lavatrice

la macchina che asciuga la biancheria → l'asciugatrice
la donna che vende → la venditrice
la donna che tradisce → la traditrice
la macchina che lava la biancheria → la lavatrice
Nt che + V_x(s p. pres. sing.) → la V_x -trice / -atrice / -itrice
(Nt = nome di genere femminile)

— TURA / — ATURA / — ITURA

la lavatura la tessitura la cucitura
la mungitura la scrittura l'imbiancatura

l'atto / l'effetto di lavare → la lavatura
l'atto / l'effetto di mungere → la mungitura
l'atto / l'effetto di tessere → la tessitura
il modo di tessere → la tessitura
l'atto / il modo di scrivere → la scrittura
l'atto / l'effetto / il modo di cucire → la cucitura
l'atto / l'effetto di imbiancare → l'imbiancatura
l'atto / l'effetto / il modo + di V_x(inf) → la V_x -tura / -atura
/ -itura

Va aggiunta la regola: scriv → scrit / — -tura

Il significato dei derivati in *-tura* si può concretizzare; ad esempio oltre il significato del derivato *cucitura* menzionato sopra e che rientra nelle precedenti formule, il derivato ha ancora significati che non sono compresi nelle citate formule: 'margine interno dei libri verso il dorso', 'operazione con cui si cuciono insieme le segnature di un libro' (in legatoria).

— UTA⁷

la caduta
la tenuta

l'atto / l'effetto di cadere → la caduta
l'atto / il modo di tenere → la tenuta
l'atto / l'effetto / il modo + di V_x(inf) → la V_x -uta

— ZIONE / — AZIONE / — IZIONE

l'esportazione l'esortazione la partecipazione
l'abolizione la diminuzione la liberazione

l'atto / l'effetto di esportare → l'esportazione
l'atto / l'effetto di abolire → l'abolizione
l'atto / l'effetto di esortare → l'esortazione

⁷ Si veda il suffisso *-ata* nominale deverbale.

l'atto / l'effetto di diminuire → la diminuzione
l'atto / l'effetto di partecipare → la partecipazione
l'atto / l'effetto di liberare → la liberazione
l'atto / l'effetto + di $V_{x(\text{inf})}$ → la V_x -zione / -azione / -izione

V → A

— ABILE / — IBILE

cantabile punibile
portabile estinguibile

che si può cantare → cantabile
che si può portare → portabile
che si può punire → punibile
che si deve punire → punibile
che si può estinguere → estinguibile
che si può + $V_{x(\text{inf})}$ → V_x -abile / -ibile
che si deve + $V_{x(\text{inf})}$ → V_x -abile / -ibile

— ANTE

somigliante
pesante

che somiglia → somigliante
che pesa → pesante
che + $V_{x(\text{p.pres.sing.})}$ → V_x -ante

— ATILE

portatile

che si può portare → portatile
che si può + $V_{x(\text{inf})}$ → V_x -atile

— ENTE

divertente
precedente

che diverte → divertente
che precede → precedente
che + $V_{x(\text{p.pres.sing.})}$ → V_x -ente

— EVOLE

durevole
scorrevole

che dura → durevole
che scorre → scorrevole
che + $V_{x(\text{p.pres.sing.})}$ → V_x -evole

incantevole
pieghevole

che è capace di incantare → incantevole
che può incantare → incantevole
che è capace di essere piegato → pieghevole
che può essere piegato → pieghevole
che è capace + di $V_{x(\text{inf.attivo})}$ → V_x -evole
che può + $V_{x(\text{inf.attivo})}$ → V_x -evole

che è capace + di $V_x(\text{inf. passivo}) \rightarrow V_x$ -evole
che può + $V_x(\text{inf. passivo}) \rightarrow V_x$ -evole

— TIVO / — ATIVO / — ITIVO / — SIVO

informativo sbalorditivo
penetrativo detersivo

che serve a informare → informativo
che è atto a penetrare → penetrativo
che fa sbalordire → sbalorditivo
che serve a detergere → detersivo
che serve + a $V_x(\text{inf}) \rightarrow V_x$ -ativo / -itivo / -sivo
che è atto + a $V_x(\text{inf}) \rightarrow V_x$ -ativo / -itivo / -sivo
che fa + $V_x(\text{inf}) \rightarrow V_x$ -ativo / -itivo / -sivo

V → V

— ACCCHIARE / — ECCHIARE / — ICCHIARE / — UCCHIARE

vivacchiare dormicchiare mangiucchiare
punzecchiare rosicchiare parlucchiare

vivere stentatamente → vivacchiare
pungere leggermente → punzecchiare
dormire leggermente → dormicchiare
rodere di continuo e a poco a poco → rosicchiare
mangiare poco / senza voglia → mangiucchiare
parlare alla meglio → parlucchiare
 $V_x + \text{Avv} \rightarrow V_x$ -acchiare / -ecchiare / -icchiare / -ucchiare

Per i verbi *punzecchiare* e *rosicchiare* vanno aggiunte le seguenti regole:

pung → punz / — -ecchiare
rod → ros / — -icchiare

— AZZARE / — UZZARE

sghignazzare
tagliuzzare

sghignare rumorosamente → sghignazzare
tagliare minutamente → tagliuzzare
 $V_x + \text{Avv} \rightarrow V_x$ -azzare / -uzzare

— ELLARE / — ERELLARE

girellare
canterellare

girare oziosamente / senza scopo → girellare
cantare sotto voce / distrattamente → canterellare
 $V_x + \text{Avv} \rightarrow V_x$ -ellare / -erellare

— ICARE

inciampicare
rosicare

inciampare spesso → inciampicare
rodere a poco a poco / leggermente → rosicare
 $V_x + \text{Avv} \rightarrow V_x$ -icare

Per il verbo *rosicare* va aggiunta la regola:

rod → ros / — -icare

— ONZOLARE

gironzolare

girare oziosamente / senza scopo → gironzolare

$V_x + Avv \rightarrow V_x$ -onzolare

— OTTARE

parlottare

parlare a voce bassa / con circospezione → parlottare

$V_x + Avv \rightarrow V_x$ -ottare

2. COMPOSIZIONE

La composizione delle parole consiste nel riunire due o più morfemi lessicali in un'unità lessicale più grande. Il risultato è *la parola composta* o *il composto*. I composti saranno raggruppati in base alla categoria sintattica alla quale appartiene il risultato della composizione, cioè il composto. È il criterio funzionale basato sulla funzione sintattica della parola composta. Esamineremo prima i nomi composti, dopo gli aggettivi composti e alla fine i verbi composti.

A) Nomi composti

N + N

il capobanda

il capopopolo

il capoclasse

il capo di una banda → il capobanda

il capo di un popolo → il capopopolo

il capo di una classe → il capoclasse

$N_{x1} + di N_{x2} \rightarrow il N_{x1} - N_{x2}$

A + N (N + A)

la terraferma

il bassorilievo

l'altorilievo

la terra ferma → la terraferma

il rilievo basso → il bassorilievo

il rilievo alto → l'altorilievo

$N_x + A_x \rightarrow il N_x - A_x$

$N_x + A_x \rightarrow il A_x - N_x$

V + N

I composti verranno divisi in 4 gruppi secondo il criterio basato sul significato.

- a) lo spazzacamino
 il lustrascarpe
 il portalettere

chi per mestiere spazza il camino → lo spazzacamino
 chi per mestiere lustra le scarpe → il lustrascarpe
 chi per mestiere porta le lettere → il portalettere
 chi per mestiere + $V_{xtr(s p.pres.sing.)} N_x \rightarrow il V_x - N_x$

In questo gruppo vi sono prevalentemente nomi d'agente che indicano persone che esercitano determinati mestieri.

- b) il cavatappi il batticarne l'asciugacapelli
 l'accendigas il / la lavapiatti il tostapane
 l'apriscatole la lavastoviglie il paracenti

l'arnese che serve a cavare tappi → il cavatappi
 l'arnese che serve ad accendere il gas → l'accendigas
 l'arnese che serve ad aprire scatole → l'apriscatole
 l'arnese che serve a battere la carne → il batticarne
 chi per mestiere lava i piatti → il / la lavapiatti
 chi per mestiere lava le stoviglie → il / la lavastoviglie
 la macchina che serve a lavare le stoviglie → la lavastoviglie
 l'apparecchio che serve ad asciugare i capelli → l'asciugacapelli
 l'apparecchio che serve a tostare il pane → il tostapane
 l'apparecchio che serve a parare i denti → il paracenti
 l'apparecchio / l'arnese che + serve a $V_{xtr(inf)} N_x \rightarrow il V_x - N_x$
 la macchina che + serve a $V_{xtr(inf)} N_x \rightarrow la V_x - N_x$
 chi per mestiere + $V_{xtr(s p.pres.sing.)} N_x \rightarrow il / la V_x - N_x$

Per i verbi della II coniugazione va aggiunta la seguente regola:

$e \rightarrow i / \text{---} N_x$

In questo gruppo figurano prevalentemente nomi indicanti arnesi o oggetti mediante i quali si compie un'azione; fanno eccezione alcuni composti che sono nomi d'agente (il lavapiatti, il lavastoviglie).

- c) il mettiscandali
 lo scansafatiche
 l'accattabrighe

chi mette scandali → il mettiscandali
 chi scansa fatiche → lo scansafatiche
 chi accatta brighe → l'accattabrighe
 chi + $V_{xtr(s p.pres.sing.)} N_x \rightarrow il V_x - N_x$

In questo gruppo troviamo nomi d'agente a cui possono essere aggiunti i seguenti semi: [+ ironico], [+ peggiorativo].

In tutti questi composti (a, b, c) il primo elemento è un verbo transitivo e il secondo elemento è un sostantivo in funzione di oggetto diretto.

- d) il parapioggia
 il paramosche
 il girasole

l'arnese che para dalla pioggia → il parapioggia
 l'arnese che para dalle mosche → il paramosche
 la pianta che gira verso il sole → il girasole
 l'arnese che + V_x (s p.pres.sing.) prep N_x → il $V_x - N_x$
 la pianta che + V_x (s p.pres.sing.) prep N_x → il $V_x - N_x$

In questo gruppo troviamo prevalentemente composti che significano 'arnese che para da qualcosa'.

- V + Avv
 il vogavanti
 il buttafuori

chi voga avanti → il vogavanti
 chi butta fuori → il buttafuori
 chi + V_x (s p.pres.sing.) Avv x → il $V_x - Avv_x$

Prep + N

- il / la senzatetto il dopoguerra
 il / la senzapatria il dopodomani
 chi è senza tetto → il / la senzatetto
 chi è senza patria → il / la senzapatria
 il periodo dopo la guerra → il dopoguerra
 il giorno dopo il domani → il dopodomani
 chi è + Prep $_x$ N_x → il / la Prep $_x - N_x$
 il periodo / il giorno + Prep $_x$ N_x → il Prep $_x - N_x$

B) *Aggettivi composti*

A + A

verde cupo	verdebruno	grigioverde
rosso cupo	verdechiaro	agrodolce

che è verde e cupo → verde cupo
 che è rosso e cupo → rosso cupo
 che è tra il verde e il bruno → verdebruno
 che è verde e chiaro → verdechiaro
 che è tra il grigio e il verde → grigioverde
 che è agro e dolce → agrodolce
 che è + A_{x1} e A_{x2} → $A_{x1} - A_{x2}$
 che è + tra A_{x1} e A_{x2} → $A_{x1} - A_{x2}$

C) *Verbi composti*

Molti verbi, composti dal punto di vista diacronico, oggi sono sentiti dai parlanti come parole non motivate, non formate e non possono figurare in questa ricerca.

Saranno incluse nella lista dei verbi composti anche le locuzioni costituite da verbo e nome, le quali vengono però scritte separatamente. Dal punto di vista semantico e funzionale si tratta di parole composte cioè di verbi composti. Nella maggioranza dei casi i significati degli elementi costitutivi si sono fusi in un significato nuovo. L'elemento «verbale» di tali formazioni è generalmente un verbo di senso ampio, con pochi semi specifici; ad esempio il verbo *fare*. Ecco alcuni esempi:

far conto
 far uso
 far acquisto

far conto (di) → contare (di), riproporsi
 far uso → usare
 far acquisto → acquistare

Tipi di composti moderni

Vanno menzionate anche alcune formazioni moderne che rientrano nella composizione delle parole, nelle quali però un morfema lessicale è troncato, oppure sono troncati più morfemi lessicali. Ecco degli esempi:

il cantautore	postelegrafico
il lavasecco	postelegrafonico
i ferrotramvieri	

chi è cantante e autore → il cantautore
 la lavanderia a secco → il lavasecco

l'insieme dei ferrovieri e dei tramvieri → i ferrotramvieri
 che è relativo ai servizi postali e telegrafico → postelegrafico
 che è relativo ai servizi postali, telegrafici e telefonici → postelegrafonico

3. FORMAZIONE CON PREFISSI

Oltre a questi due procedimenti formativi fondamentali — la derivazione e la composizione — *la formazione con prefissi* occupa un posto importante nella formazione delle parole.⁸

Nel raggruppare i prefissi abbiamo adottato la divisione di essi in tre gruppi secondo B. Pottier, divisione basata sulla modificazione semantica che essi apportano alla base:

- a) *prefissi con significato temporale*
- b) *prefissi con significato spaziale*
- c) *prefissi con significato concettuale*

Cercheremo di costruire la trasformazione per ogni parola formata per mezzo di prefissi. Dalla trasformazione appare evi-

⁸ Si veda l'introduzione.

dente il significato di ogni prefisso e se si tratta di derivazione o di composizione. Per evitare troppe ripetizioni tralascieremo le regole per le trasformazioni, le quali sono simili alle regole nella derivazione o a quelle nella composizione. Riteniamo che le sole trasformazioni bastino a illustrare le possibilità della formazione con prefissi, il significato dei prefissi e a indicare se le parole formate appartengano alla derivazione o alla composizione.

a) *Prefissi con significato temporale*

ANTE — / ANTI —

anteporre l'anteguerra

antivedere l'antipasto

porre innanzi (prima) → anteporre

vedere in anticipo (prima) → antivedere

il periodo prima di una guerra → l'anteguerra

il piatto che si serve all'inizio di un pasto → l'antipasto

PER —

perdurare

durare a lungo → perdurare

POS — / POST —

il posdomani postvocalico

postconsonantico postdiluviano

il giorno che segue il domani → il posdomani

che segue una vocale → postvocalico

che segue una consonante → postconsonantico

che segue il diluvio universale → postdiluviano

PRE —

preannunziare la prepubertà

prestabilire la preistoria

annunziare prima (precedentemente) → preannunziare

stabilire prima → prestabilire

il periodo prima della pubertà → la prepubertà

il periodo prima della storia → la preistoria

SOPRA —

sopraddetto

soprallodato

che è detto prima → sopraddetto

che è lodato prima → soprallodato

SU —

suddetto

sullodato

che è detto prima → **suddetto**
che è lodato prima → **sullodato**

Come è dimostrato dai precedenti esempi e dalle corrispondenti trasformazioni i prefissi *sopra-* e *su-* perdono il loro significato spaziale e nella coscienza linguistica dei parlanti acquistano il significato temporale 'prima', 'precedentemente'.

b) Prefissi con significato spaziale

A —

apportare
accorrere

portare verso qualcuno / qualcosa → **apportare**
correre verso un luogo → **accorrere**

DI —

discendere

scendere giù → **discendere**

E — / ES —

emigrare
esportare

migrare dal suo paese (in un altro) → **emigrare**
portare fuori dai confini → **esportare**

ESTRA — / EXTRA —

estraparlamentare
extraterritoriale

che avviene fuori del parlamento → **estraparlamentare**
che è fuori del territorio → **extraterritoriale**

FOUR — / FUORI —

fuoriuscire (o fuoriuscire)

uscire fuori da qualcosa → **fuoriuscire** (o **fuoriuscire**)

FRA —

frammettere
frapporre

mettere fra / in mezzo → **frammettere**
porre fra / in mezzo → **frapporre**

IN — / IM —

importare
immettere
immigrare

portare qualcosa in un paese → **importare**
mettere qualcosa in... → **immettere**
migrare in un paese straniero → **immigrare**

INFRA —

infrascritto

scritto sotto → **infrascritto**

INTER --

interporre
l'interlinea

internazionale
interprovinciale

porre in mezzo / fra due cose → interporre
lo spazio tra le linee → l'interlinea
che concerne più nazioni → internazionale
che concerne più province → interprovinciale

INTRA -- / INTRO --

intramettere / intromettere
intrauterino
intramuscolare

mettere in mezzo / fra / dentro → intramettere / intromettere
che è entro l'utero → intrauterino
che è nell'interno del muscolo → intramuscolare

OLTRA -- / OLTRE --

oltrepassare
oltramontano

oltremonti
oltremare

passare oltre → oltrepassare
che è oltre / al di là dei / i monti → oltramontano
oltre i monti → oltremonti
oltre il mare → oltremare / l'oltremare

PER --

perforare

forare da parte a parte → perforare

POS --

posporre
posposto

porre dopo → posporre
che è posto dopo → posposto

SO --

sollevare
sospingere

levare su → sollevare
spingere in avanti → sospingere
reggere sotto → sorreggere

SOPRA -- / SOVRA --

soprastare / sovrastare
sovrapporre / soprapporre

la sopraccoperta
la soprascarpa

stare sopra → soprastare / sovrastare
porre qualcosa sopra ad altro → sovrapporre / soprapporre
che si mette sopra la coperta → la sopraccoperta
che si mette sopra la scarpa → la soprascarpa

SOR —

sormontare
sorvolare

montare al di sopra → sormontare
volare sopra → sorvolare

SOTTO —

sottostare la sottoveste
sottoscrivere il sottopassaggio
il sottopiatto sottoterra

stare sotto qualcosa → sottostare
scrivere il nome sotto qualcosa → sottoscrivere
il tondino che si mette sotto il piatto → il sottopiatto
l'indumento che si porta sotto la veste → la sottoveste
il passaggio sotto un'altra strada → il sottopassaggio
sotto la terra → sottoterra

TRA — / TRANS — / TRAS —

trasportare traforare
travalicare transatlantico

portare oltre → trasportare
valicare oltre → travalicare
forare da parte a parte → traforare
che è posto al di là dell'Atlantico → transatlantico
che passa attraverso l'Atlantico → transatlantico

c) Prefissi con significato concettuale

A —

amorale
anormale
areligioso

che è al di fuori della morale → amorale
che è al di fuori della norma → anormale
che è al di fuori della religione → areligioso

Il significato del prefisso *a-* è negativo.

ANTI —

antisociale l'antifurto / antifurto
antisciopero l'antigas / antigas

contrario all'ordine sociale → antisociale
che è contro lo sciopero → antisciopero
il mezzo usato contro il furto → l'antifurto
il mezzo usato contro il gas → l'antigas
che è usato contro il furto → antifurto
che è usato contro il gas → antigas

Il prefisso *anti-* significa: 'contrario a', 'contro', dunque, indica avversione, ostilità, opposizione.

ARCI —

arcibello
arcicontento
arcinoto

molto bello → arcibello
molto noto → arcinoto
molto contento → arcicontento

Il significato del prefisso *arci-* è 'molto'.

BI — / BIS —

bisillabo	biscotto	bislungo
il bisillabo	bicolore	bistorto
biconvesso	bimotore	bistrattare

che ha due sillabe → bisillabo
la parola che ha due sillabe → il bisillabo
che è convesso da ambedue le parti → biconvesso
che è stato cotto due volte → biscotto
che ha due colori → bicolore
trattare male → bistrattare
lungo e irregolare → bislungo
che è torto malamente → bistorto
che ha due motori → bimotore

Il significato del prefisso è 'due volte', 'doppio'; negli esempi *bislungo*, *bistorto* e *bistrattare* il significato è negativo e peggiorativo.

CO — / CON — / COR — / COL —

condividere	la cogestione
coabitare	corresponsabile

dividere con altri → condividere
abitare insieme con altri → coabitare
la gestione in comune → la cogestione
che è responsabile insieme con altri → corresponsabile

Il prefisso indica unione, compagnia.

CONTRA — / CONTRO —

il contrattacco	contraddire	il contrappello
la controffensiva	contropelo	la controprova

la reazione a un attacco con un altro attacco → il contrattacco
la reazione a un'offensiva con un'altra offensiva → la controffensiva
dire contro → contraddire
in direzione contraria a quella del pelo → contrapelo
il secondo appello che verifica / controlla il primo → il contrappello
la prova che verifica quella precedente → la controprova

Il prefisso indica: reazione, opposizione; movimento, azione o direzione contraria; controllo, riscontro, verifica.

DE —

deformare

alterare la forma → deformare

Il prefisso *de-* ha significato negativo.**DIS —**

disattento

il disonore

discontinuo

la discontinuità

che non è attento → disattento

che non è continuo → discontinuo

la mancanza dell'onore → il disonore

la mancanza di continuità → la discontinuità

Il prefisso *dis-* ha significato negativo.**EXTRA —**

extraconiugale

extraforte

extratemporale

extrafino

che è fuori dell'ambito coniugale → extraconiugale

che è fuori del tempo → extratemporale

che è molto forte → extraforte

che è molto fino → extrafino

Il significato del prefisso *extra-* è 'fuori di' e 'molto'.**FUORI —**

fuoriserie

il / la fuorilegge

che non è prodotto in serie → fuoriserie

chi agisce contro la legge → il / la fuorilegge

Il significato del prefisso *fuori-* è 'qualcosa di speciale, di straordinario'; il prefisso ha anche il significato negativo 'contro', 'fuori'.

IN — / IM — / IL — / IR —

incostante

immodesto

illecito

irreligioso

insufficiente

immorale

illegittimo

irrazionale

che non è costante → incostante

che non è sufficiente → insufficiente

che non è modesto → immodesto

che non è morale → immorale

che non è lecito → illecito

che non è legittimo → illegittimo

che non è religioso → irreligioso

che non è razionale → irrazionale

Il significato del prefisso *in-* è negativo: 'non' e 'contrario a'. Tra i prefissi concettuali è stato trattato precedentemente il prefisso *a-* il cui significato è anche negativo. Per illustrare meglio la differenza di significato tra questi due prefissi ripetiamo gli esempi già citati:

che è al di fuori della morale → amorale
che non è morale → immorale
che è contrario alle norme morali → immorale
che è al di fuori della religione → areligioso
che non è religioso → irreligioso
che è contrario alle norme religiose → irreligioso

Il significato di ambedue i prefissi è negativo; il prefisso *a-* significa 'al di fuori di', 'indifferente', 'estraneo a'; e il significato del prefisso *in-* è 'contrario a', 'contro' e 'non'. Notiamo che il prefisso *in-* conferisce un valore più propriamente negativo all'aggettivo a cui è premezzo. Il prefisso *in-* con significato concettuale non appare nei verbi, poiché la negazione propria dei verbi è *non*; mentre il prefisso omofono con significato spaziale figura per lo più nei verbi.

INTER —

interdipendente internazionale
l'interdipendenza interregionale

che è dipendente reciprocamente → interdipendente
la dipendenza reciproca tra più cose → l'interdipendenza
che collega / concerne più nazioni → internazionale
che collega / concerne più regioni → interregionale

Il prefisso *inter-* indica: reciprocità; collegamento, unione, comunanza.

MAL —

la malusanza malveduto malsicuro
il malumore malvestito malcontento

la cattiva usanza → la malusanza
il cattivo umore → il malumore
che è veduto male → malveduto
che è vestito male → malvestito
che non è sicuro → malsicuro
che non è del tutto contento → malcontento

Il significato del prefisso *mal-* è 'cattivo', 'male', 'non'.

MIS —

miscredere
miscredente

non credere in qualcosa / qualcuno → miscredere
che non è credente → miscredente

Il significato del prefisso *mis-* è negativo: 'non'.

MONO —

monocolore
monosillabo

che ha un colore → monocolore
che ha una sillaba → monosillabo

Il significato del prefisso *mono-* è 'uno', 'uno solo'.

OLTRE —

oltremodo
oltremisura

oltreumano
oltreirabile

oltre il modo normale → oltremodo
oltre la misura normale → oltremisura
che è oltre le possibilità umane → oltreumano
molto mirabile → oltreirabile

Il prefisso *oltre-* ha significato intensivo: 'oltre', 'al di là di un limite'; 'molto', 'in modo eccessivo', 'ultra'.

PARA —

paranormale
paramagnetismo
paramilitare

non pienamente normale → paranormale
proprietà simili al magnetismo del ferro → il paramagnetismo
che ha caratteristiche simili a quelle militari → paramilitare

Il significato del prefisso *para-* è 'a metà', 'simile a'.

PRO —

il prodittatore
il prorettore
il prosindaco

chi fa le veci del dittatore → il prodittatore
chi fa le veci del rettore → il prorettore
chi fa le veci del sindaco → il prosindaco

Il significato del prefisso *pro-* è 'chi fa le veci di', 'invece di', 'in luogo di'.

RI —

riparlare	riacquistare	rinchiudere
rispedire	rialzare	ricercare
rieleggere	risanare	ripieno

parlare di nuovo → riparlare
spedire di nuovo → rispedire
eleggere di nuovo → rieleggere

Nei precedenti esempi il prefisso *ri-* indica ripetizione, iterazione.

Nei seguenti esempi il significato del prefisso è 'ritorno alla fase / condizione anteriore, con valore di opposizione'.

acquistare di nuovo (ciò che si era perduto) → riacquistare
alzare di nuovo (ciò che era caduto) → rialzare
sanare nuovamente → risanare

Nei seguenti esempi il prefisso indica intensità, rafforzamento.
chiudere dentro (per segregare, proteggere) → rinchiudere
cercare con cura / impegno → ricercare
ben / completamente pieno → ripieno

S —

spiacevole
sfortunato
la sfiducia

sfiorire
strascinare
sbeffeggiare

sbattere
sparlare
sragionare

che non è piacevole → spiacevole
che non è fortunato → sfortunato
la mancanza di fiducia → la sfiducia

Nei precedenti esempi il significato del prefisso **s-** è negativo; cioè, il prefisso fa assumere significato contrario agli aggettivi e ai nomi a cui è premesso. Il prefisso può avere anche significato privativo:

perdere i fiori → sfiorire

Nei seguenti esempi il prefisso ha significato intensivo:

trascinare con fatica / sforzo → strascinare
beffeggiare continuamente e con malignità → sbeffeggiare
battere energicamente e ripetutamente → sbattere

Il prefisso può avere anche significato peggiorativo:

parlare male di qualcuno → sparlare
parlare volgarmente → sparlare
ragionare male / a rovescio → sragionare

SO —

sorridere
socchiudere
sospingere

ridere leggermente / pianamente → sorridere
chiudere non completamente / solo in parte → socchiudere
spingere leggermente in avanti → sospingere

Il prefisso **so-** indica attenuazione.

SOPRA — / SOVRA —

sovrabbondare
sopravalutare
sovraccaricare

soprannaturale
sovrumano
soprannumero

la sovrapproduzione
la soprattassa
sovrabbondante

abbondare molto → sovrabbondare
valutare più del giusto → sopravalutare
caricare eccessivamente → sovraccaricare
che supera la natura → soprannaturale
che supera ciò che è umano → sovrumano
oltre il numero normale → soprannumero
la produzione superiore alla domanda → la sovrapproduzione
l'aggiunta a una tassa → la soprattassa

Il prefisso indica: superamento di un limite, eccesso; aggiunta, supplemento. Oltre a questi significati il prefisso dà all'aggettivo valore di elativo:

molto abbondante → sovrabbondante

SOTTO —

sottovalutare	il sottotenente	il sottordine
la sottoproduzione	il sottufficiale	la sottocommissione

valutare al disotto del reale o del giusto → sottovalutare
la produzione inferiore al normale → la sottoproduzione
un grado inferiore al tenente → il sottotenente
un grado inferiore all'ufficiale → il sottufficiale

Il prefisso *sotto-* indica: inferiorità quantitativa rispetto a ciò che è normale; inferiorità di grado. Può indicare anche suddivisione ulteriore rispetto ad un insieme:

ciascuna delle suddivisioni di un ordine → il sottordine
ciascuno dei gruppi di una commissione → la sottocommissione

SUPER —

la superalimentazione
il superallenamento
il superaffollamento

l'alimentazione eccessiva → la superalimentazione
l'affollamento eccessivo → il superaffollamento
l'allenamento eccessivo → il superallenamento

Il prefisso *super-* indica eccesso.

STRA —

strafare	lo stravizio	strabello
stravincere	la strapotenza	straricco

fare più di quanto occorre → strafare
vincere nettamente / di gran lunga → stravincere
il vizio eccessivo → lo stravizio
la potenza eccessiva → la strapotenza
molto bello → strabello
molto ricco → straricco

Il prefisso *stra-* indica misura oltre il normale, eccesso; e dà valore di elativo agli aggettivi a cui viene premesso.

TRA —

trasentire
travedere
trasognare

sentire vagamente → trasentire
vedere male / una cosa per un'altra → travedere
sognare a occhi aperti → trasognare

Il significato del prefisso *tra-* è attenuativo.

VICE —

il vicesindaco	il vicedirettore
il vicepresidente	il viceconsole

chi fa le veci del sindaco → il vicesindaco
chi fa le veci del preside → il vicepreside
chi fa le veci del direttore → il vicedirettore
chi ha grado inferiore a quello di direttore → il vicedirettore
chi ha grado inferiore a quello di console → il viceconsole

Il significato del prefisso *vice-* è 'chi fa le veci di'; 'inferiorità di grado'.

Ecco i principali gruppi di *prefissi con significato concettuale*:

1. *hanno significato negativo o privativo*: a-, anti-, contra-/contro-, de-, dis-, in-, mal-, mis-, s-.
2. *hanno significato intensivo*: arci-, extra-, fuori-, oltre-, ri-, s-, sopra-, stra-, super-.
3. *hanno significato peggiorativo*: bi-/bis-, s-.

4. FORMAZIONI PARASINTETICHE

Spesso alla base vengono aggiunti, sullo stesso livello formativo (contemporaneamente), il prefisso e l'affisso. Sono *formazioni parasintetiche*. Questo procedimento formativo lo troviamo per lo più nei verbi, ma anche negli aggettivi.

Distinguiamo due casi:

- a) *parole formate mediante il prefisso, il suffisso e la desinenza*:

deporre un regnante dal trono → detronizzare
mettere un sovrano sul trono → intronizzare
fare da padrone → spadroneggiare
parlare con tono di dottore → sdottoreggiare

- b) *parole formate mediante il prefisso e la desinenza*. Dunque, la formazione risulta dall'aggiunta del prefisso e dalla trascategorizzazione per mezzo di morfema grammaticale:

rendere certo → accertare
rendere dolce → addolcire
rendere denso → addensare
rendere grasso → ingrassare
rendere meno grosso → digrossare
rendere meno rozzo → dirozzare
diventare grasso → ingrassare
diventare pallido → impallidire
diventare vecchio → invecchiare
diventare magro → dimagrire
far diventare / sembrare vecchio → invecchiare
riconoscere come certo → accertare
avvolgere nella carta → incartare
mettere in un pacco → impaccare
mettere in una botte → imbottare
mettere in prigione → imprigionare
togliere la sete → dissetare

togliere la fame → sfamare
 levare la polvere → spolverare
 togliere la buccia → sbucciare
 tagliare un bosco → diboscare
 uscire / far uscire dalla buca → sbucare
 togliere dal forno → sfornare
 ricoprire con un cappuccio → incappucciare
 chiudere con serragli → asserragliare
 chiudere con bottoni → abbottonare
 uscire dal confine → sconfinare
 riparare mettendo toppe → rattoppare
 che non ha pudore → spudorato
 che non ha pietà → spietato
 che ha molti errori di grammatica → sgrammaticato
 che è pieno di errori di grammatica → sgrammaticato
 che brucia con fiamma → infiammato
 che è reso feroce → inferocito

5. FORMAZIONE SENZA SUFFISSO E FORMAZIONE SINTATTICA SENZA AFFISSO

a) *La formazione senza suffisso* consiste nell'estrazione della base con l'aggiunta di morfemi grammaticali perché la parola possa funzionare come tale, e nel passaggio da una categoria all'altra. Comprende nomi formati da verbi, cioè nomi formati da un lessema verbale e un morfema grammaticale (nominale): $V \rightarrow N$ (la modifica). Comprende anche verbi formati da nomi o aggettivi mediante l'aggiunta di morfemi grammaticali (verbali): $N \rightarrow V$ (pitturare)
 $A \rightarrow V$ (migliorare)

$V \rightarrow N$

la modifica	il decollo
la rettifica	il respiro

l'atto / l'effetto di modificare → la modifica
 l'atto / l'effetto / il modo di rettificare → la rettifica
 l'atto / l'effetto di decollare → il decollo
 l'atto / l'effetto di respirare → il respiro

$N \rightarrow V$

pitturare	bastonare	programmare
telefonare	datare	propagandare

ornare con pitture → pitturare
 chiamare / comunicare per telefono → telefonare
 colpire con un bastone → bastonare
 corredare di data → datare
 fare un programma → programmare
 comprendere in un programma → programmare
 diffondere con la propaganda → propagandare

Questo procedimento formativo è vivo e produttivo nell'italiano contemporaneo.

A → V

migliorare
peggiorare

quietare
tranquillare

rendere migliore → migliorare
diventare migliore → migliorare
rendere peggiore → peggiorare
diventare peggiore → peggiorare
rendere quieto → quietare
diventare quieto (di nuovo) → quietarsi
rendere tranquillo → tranquillare
diventare tranquillo → tranquillarsi

b) *La formazione sintattica senza affisso*: procedimento formativo che con la semplice aggiunta dell'articolo effettua il passaggio dalla categoria verbale, aggettivale o avverbiale a quella nominale.

V → N

il volere
il parlare
il mangiare

la capacità di volere → il volere
l'atto di volere → il volere
l'atto / il modo di parlare → il parlare
l'atto di mangiare → il mangiare
ciò che si mangia → il mangiare

A → N

il malato
il bianco

il rosso
il verde

chi è malato → il malato
il colore bianco → il bianco
il colore rosso → il rosso
il colore verde → il verde

Avv → N

l'oggi
il bene

il domani
il male

6. FORMAZIONE MEDIANTE PREFISSOIDI E SUFFISSOIDI

La formazione mediante prefissoidi e suffissoidi è uno dei procedimenti formativi produttivi dell'italiano contemporaneo. Le parole formate per mezzo di questi elementi formativi appartengono prevalentemente al linguaggio della scienza e della tecnica; molte parole sono entrate nell'uso quotidiano. La maggior parte di queste formazioni non è motivata nella coscienza linguistica degli utenti, cioè il parlante non può analizzarle se non conosce il greco o il latino. Oppure si tratta di motivazione

parziale: un elemento della parola è motivato, l'altro non lo è. Spesso dal significato primario dei prefissoidi o dei suffissoidi si sviluppa un significato nuovo; e il prefissoide o il suffissoide con questo significato secondario serve a formazioni nuove nella lingua contemporanea; ad esempio; *auto*₂-, *foto*₂-, *tele*₂-; questi prefissoidi sono motivati nella coscienza linguistica dei parlanti. In questo capitolo saranno trattati alcuni prefissoidi e suffissoidi più frequenti.

a) *Prefissoidi*

CALORI —
calorifico

che produce calore → calorifico

DECI —
decimetro
decilitro

un decimo di metro → un decimetro
un decimo di litro → un decilitro

AERO₁ —
aeromobile
l'aeronautica

che può muoversi nell'aria → aeromobile
la nautica aerea → l'aeronautica

Il prefissoide *aero*₁- significa 'nell'aria', 'per aria'.

AERO₂ —
l'aeroporto
l'aerostadio

il porto per aerei → l'aeroporto
lo scalo per aerei → l'aerostadio

Il prefissoide *aero*₂- significa 'in rapporto con aeromobile'.

AUTO₁ —
automobile l'autocritica
l'autocombustione l'autodidatta

che si muove da sé / spontaneamente → automobile
il parcheggio per autoveicoli → l'autoparcheggio
la critica di se stessi → l'autocritica
chi si è istruito da sé → l'autodidatta

Il prefissoide *auto*₁- significa 'da sé', 'da solo', 'spontaneamente'.

AUTO₂ —
l'autostrada l'autorimessa
l'autoparcheggio l'autosalone

la strada riservata ad autoveicoli → l'autostrada
il parcheggio per autoveicoli → l'autoparcheggio
la rimessa per autoveicoli → l'autorimessa
il salone dell'automobile → l'autosalone

Il significato di *auto*₂- è 'in rapporto con l'automobile'. La forma *auto*- è accorciamento di *automobile*.

CINE —

il cinegiornale

il cineparco

la cinepresa

il giornale / il notiziario cinematografico → il cinegiornale

il cinematografo all'aperto per spettatori in automobile → il cineparco

l'apparecchio per riprese cinematografiche → la cinepresa

Il prefissoide *cine*- significa 'ciò che si riferisce al cinema'. La forma *cine*- è accorciamento di *cinematografo* o di *cinema*.

FOTO₁ —

la fototerapia

la fotofobia

la terapia mediante la luce artificiale → la fototerapia

l'avversità alla luce → la fotofobia

Il prefissoide *foto*₁- significa 'ciò che è in relazione alla luce'.

FOTO₂ —

il fotoromanzo

il fotomontaggio

il romanzo narrato mediante fotografie → il fotoromanzo

il montaggio fotografico → il fotomontaggio

Il significato di *foto*₂- è 'ciò che è in relazione alla fotografia'.

TELE₁ —

la televisione

telecomandare

la trasmissione e la ricezione di immagini a distanza → la televisione

comandare a distanza → telecomandare

Il prefissoide *tele*₁- significa 'a distanza', 'lontano'.

TELE₂ —

il telegiornale

il teleromanzo

il telequiz

il teleschermo

il giornale / il notiziario televisivo → il telegiornale

il quiz televisivo → il telequiz

il romanzo televisivo → il teleromanzo

lo schermo del televisore → il teleschermo

Il significato di *tele*₂- è 'ciò che si riferisce alla televisione'.

b) *Suffissoidi*

— **ALGIA**

la nevralgia

la cefalgia

il dolore di un nervo → la nevralgia
il dolore di capo → la cefalgia

Il suffissoide *-algia* significa 'dolore'.

— FORME

cuneiforme
imbutiforme

che ha forma di cuneo → cuneiforme
che ha forma di imbuto → imbutiforme

Il significato del suffissoide *-forme* è 'che ha forma di'.

— LOGIA

la mineralogia
l'antropologia

la scienza che studia i minerali → la mineralogia
la scienza che studia la genesi dell'uomo → l'antropologia

Il suffissoide *-logia* significa 'scienza'; il suffissoide *-logo* significa 'studioso'; ad esempio: *antropologo, geologo, psicologo*.

— VORO

carnivoro
erbivoro

che si alimenta di erbe → erbivoro
che si alimenta di carne → carnivoro

Il suffissoide *-voro* significa 'che si alimenta di', 'che mangia'.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Alinei M., 1972, «Lessico e grammatica generativa», in *La grammatica e la lessicologia*, SLI, Roma, pp. 59—81.
- Babić S., 1966, «Sufiksalna tvorba pridjeva u suvremenom hrvatskom ili srpskom jeziku», in *Rad*, 344, Zagreb, pp. 63—257.
- Babić S., 1969/70, «Tvorba imenica na -ić», in *Jezik*, 3, 4, Zagreb, pp. 74—89; 112—121.
- Babić S., 1975/76, «Suvremeni problemi tvorbe riječi», in *Jezik*, 2, Zagreb, pp. 41—47.
- Bally Ch., 1963, *Linguistica generale e linguistica francese*, Milano.
- Battaglia S. — Pernicone V., 1971, *Grammatica italiana*, Torino.
- Benveniste E., 1966, *Problèmes de linguistique générale*, Paris.
- Chomsky N., 1957, *Syntactic structures*, The Hague.
- Chomsky N., 1965, *Aspects of the Theorie of Syntax*, Cambridge Mass.
- Comski N., 1972, *Gramatika i um*, Beograd.
- Coseriu E. 1972, «La struttura del lessico», in *La grammatica e la lessicologia*, SLI, Roma, pp. 43—68.
- D'Addio W., 1971, «Per una sintassi della derivazione in italiano», in *La sintassi*, SLI, Roma, pp. 261—291.
- D'Addio W., 1971, «Suffissi derivativi aggettivali dell'italiano: analisi

- semantica», in *Grammatica trasformazionale italiana*, SLI, Roma, pp. 163—175.
- D'Addio W., 1972, «Su alcune modalità di suffissazione in italiano», in *La grammatica e la lessicologia*, SLI Roma, pp. 99—106.
- Dubois J., 1967, *Grammaire structurale du français, Le verbe*, Paris.
- Dubois J., 1969, *La phrase et les transformations*, Paris.
- Fillmore C. J., 1968, «The Case for Case», in *Universal in Linguistic Theory* (a cura di Bach E. e Harms R. T.), New York, pp. 1—88.
- Gleason H. A., 1961, *An Introduction to Descriptive Linguistics*, New York.
- Iliescu M., 1972, «L'analyse sémique des suffixes italiens -aio et -aia», in *C.L.T.A.*, 9, fasc. 2, Bucarest, pp. 177—200.
- Iliescu M., 1973, «L'analyse sémique du suffixe italien -iere», in *C.L.T.A.*, 10, fasc. 2, Bucarest, pp. 185—194.
- Katičić R., 1967, *Osnovni pojmovi suvremene lingvističke teorije*, Zagreb.
- Katičić R., 1971, *Jezikoslovni ogledi*, Zagreb.
- Katičić R., 1974, «Transformacijska gramatika», in *Suvremena lingvistika*, 9, 10, Zagreb, pp. 29—37; 23—32.
- Katz J. J. — Fodor J. A., 1963, «The Structure of a Semantic Theory», in *Language*, 39, pp. 170—210.
- Leumann M., 1944, «Gruppierung und Funktionen der Wortbildungs-suffixe des Lateins», in *Museum Helveticum*, 1, pp. 129—151.
- Lo Cascio V., 1971, «Alcuni sistemi della nominalizzazione in italiano» in *La sintassi*, SLI, Roma, pp. 235—247.
- Malmberg B., 1972, *La linguistica contemporanea*, Bologna.
- Marchand H., 1967, «On the Description of Compounds», in *Word*, 23, pp. 379—387.
- Marchand H., 1967, «Expansion, Transposition and Derivation», in *La linguistique*, 1, pp. 13—26.
- Marchand H., 1969, *The Categories and Types of Present-Day English Word-Formation*, München.
- Mc Cawley J. D., 1968, «The role of Semantics in a Grammar», in *Universals in Linguistic Theory* (a cura di Bach E. e Harms R. T.) New York, pp. 125—169.
- Martinet A., 1960, *Éléments de linguistique générale.*, Paris.
- Martinet A., 1967, «Syntagme et syntème», in *La linguistique*, 2, pp. 1—14.
- Pittano G., 1972, *Grammatica italiana*, Verona.
- Pottier B., 1958, *Introduction à la philologie hispanique, Morphosyntaxe espagnole*, Bordeaux.
- Pottier B., 1962, *Systématique des éléments de relation*, Paris.
- Pottier B., 1967, *Présentation de la linguistique*, Paris.
- Regula M. — Jernej J., 1965, *Grammatica italiana descrittiva*, Bern.
- Saussure F., 1967, *Corso di linguistica generale*, Bari.
- Schwarze C., 1966, «Bemerkungen zur Transformationsgrammatik des Italienischen Nominalsuffixe», in *Folia Linguistica*, pp. 49—58.
- Tekavčić P., 1967, «Sulla motivazione nella formazione delle parole», in *SRAZ*, 23, Zagreb, pp. 87—102.

- Tekavčić P., 1968, «Formazione delle parole nell'istoromanzo dignanese», in *Lingua e stile*, III/2, pp. 125—180.
- Tekavčić P., 1968, «Sull'analisi morfematica di un tipo di derivati italiani. Il problema dei cosiddetti interfissi», in *SRAZ*, 23, Zagreb, pp. 69—85.
- Tekavčić P., 1970/71, «Attrazione formale e contatto semantico», in *SRAZ*, 29—30, Zagreb, pp. 55—64.
- Tekavčić P., 1972, *Grammatica storica dell'italiano*, Volume III, *Lessico*, Bologna.
- Tekavčić P., 1972/73, «Sequenze omofone nella formazione delle parole», in *Suvremena lingvistika*, 5—6, 7—8, Zagreb, pp. 27—36; 29—39.
- Težak S. — Babić S., 1973, *Pregled gramatike hrvatskog književnog jezika*, Zagreb.
- Žepić S., 1969/70, «O tvorbi riječi», in *Jezik*, 2, Zagreb, pp. 37—41.
- Žepić S., 1970/71, «Izvedenice sa sufiksima za tvorbu mjesnih imenica (nomina loci)», in *Jezik*, 3, 4, Zagreb, pp. 83—90; 105—114.
- Žepić S., 1973, «O tvorbi u njemačkom jeziku», in *Strani jezici*, II, 1, Zagreb, pp. 9—14.
- Žepić S., 1973, «Izvedeni pridjevi u njemačkom jeziku», in *Strani jezici*, II, 4, Zagreb, pp. 261—264.

